

Comune di Morimondo  
Città Metropolitana di Milano | Regione Lombardia



Sportello Unico per le Attività Produttive  
ampliamento sito produttivo Siderinox spa  
**proposta di variante al PGT vigente**

---

VAS | valutazione ambientale strategica  
**rapporto preliminare**

+

VIncA | valutazione di incidenza sulle aree protette  
**screening di incidenza**

---



soggetto proponente  
Siderinox spa  
Stefania Macchi  
amministratore delegato

autorità procedente  
Comune di Morimondo  
Luca Venegoni  
Responsabile dell'Area Tecnica

autorità competente per la VAS  
Comune di Morimondo  
Marco Natale Marelli  
Sindaco pro-tempore  
con il supporto tecnico operativo della  
Commissione Comunale per il Paesaggio

autorità competente per la VIncA  
Città Metropolitana di Milano  
Settore Qualità dell'aria,  
rumore ed energia

consulente per le valutazioni ambientali  
Alessandro Oliveri

2021\_ottobre

**THINK  
BEFORE YOU  
PRINT**

## note alla lettura

Il presente documento preliminare è messo a disposizione per la prima fase di interlocuzione entro gli endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di incidenza (VInCA) relativi alla proposta di variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente indotta dall'intervento tramite SUAP di ampliamento sito produttivo Siderinox spa in territorio comunale di Morimondo.

Al fine di permettere un efficace percorso di consultazione, che

- > già in questa prima fase (scoping) consenta alle autorità con competenze ambientali, agli enti territorialmente interessati e al pubblico di esprimersi nel merito dei contenuti progettuali sviluppati della proposta di intervento in SUAP
- > permetta quindi di avviare la seconda fase di consultazione alla luce dei contributi e dei pareri di merito espressi nella fase di scoping, in modo
- > da mettere successivamente a disposizione proposte di intervento in SUAP e proposta di variante urbanistica che abbiano già introitato una parte sostanziale dei contributi di merito

l'analisi di contesto, la definizione del metodo di valutazione e alcuni suoi contenuti, e del sistema di monitoraggio hanno già sviluppato nel presente documento un livello di elaborazione più avanzato rispetto a come di consueto avviene per la presente fase procedurale.

A beneficio di un efficientamento dell'intero procedimento e di una consustanzialità tra la formulazione dei contenuti della proposta di intervento e il percorso della sua valutazione, che permetta un'efficace e sostanziale integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte di progettuali e urbanistiche, **si richiede ai soggetti cointeressati agli endo-procedimenti di valutazione di esprimere, già in questa fase, contributi di merito e puntuali circa la pertinenza:**

- > dell'**analisi di contesto** (si veda la sezione c)
- > delle **verifiche e valutazioni preliminari** (si veda sezione d)
- > delle **conclusioni (misure di contestualizzazione ambientale)** (si veda sezione f)

# indice

<b>a.</b>	<b>premesse.....</b>	<b>6</b>
1.	introduzione	6
2.	scelta del procedimento	8
3.	avvio del procedimento	9
4.	verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000	10
5.	contenuti del rapporto	11
<b>b.</b>	<b>la proposta di intervento.....</b>	<b>14</b>
6.	funzione e dimensionamento	14
7.	elementi architettonici	14
8.	elementi di contesto e mitigazioni previste	15
9.	elaborati grafici significativi	16
<b>c.</b>	<b>analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico .....</b>	<b>21</b>
10.	premesse	21
11.	analisi di contesto ambientale e programmatico	22
11.1.	aria e cambiamenti climatici .....	22
11.2.	risorse idriche.....	23
11.3.	suolo e processi di urbanizzazione.....	25
11.4.	paesaggio .....	26
11.5.	flora, fauna e biodiversità.....	27
11.6.	inquinamento acustico .....	28
11.7.	elettromagnetismo.....	29
11.8.	rifiuti.....	29
11.9.	energia.....	30
11.10.	aspetti economici e occupazionali .....	31
11.11.	salute pubblica.....	31
12.	approfondimenti sul quadro programmatico	32
12.1.	Piano Paesaggistico Regionale (PPR) .....	32
12.2.	PTRA 'Navigli Lombardi' .....	32
12.3.	PTR, Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP) .....	35
12.4.	Piano Territoriale Metropolitano (PTM) .....	37
12.5.	il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) .....	43
12.6.	il PTC del Parco Regionale del Ticino.....	44
12.7.	il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Morimondo.....	45
12.8.	difesa del suolo e invarianza idraulica .....	46
<b>d.</b>	<b>valutazioni delle potenziali esternalità .....</b>	<b>48</b>
13.	potenziali effetti sulle componenti ambientali	48
13.1.	matrice di caratterizzazione e di valutazione .....	50
13.2.	considerazioni valutative.....	53
14.	p/p influenzati dalla proposta di variante	53
15.	verifica di coerenza programmatica	53
<b>e.</b>	<b>VInCA: screening di incidenza.....</b>	<b>55</b>
16.	premesse	55
17.	allegato F, format proponente	56
18.	considerazioni	63

<b>f. conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale .....</b>	<b>64</b>
19. premesse	64
20. elementi di integrazione strutturale	64
21. elementi di integrazione complementare	65
22. condizioni d'obbligo	66
23. raccomandazioni per le attività di cantiere	67
<b>g. monitoraggio.....</b>	<b>70</b>

#### documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

Comune di Morimondo, DGC n.74 del 10/09/2021, *Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta SUAP - ai sensi dell'art. 97 della l.r. 12/2005 e dell'art. 8 del d.p.r. n. 160/2010 – per l'insediamento di un nuovo capannone industriale in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.*

Siderinox spa, 'Nuova edificazione edificio industriale magazzino meccanizzato – comparto SX10', elaborati progettuali a cura di Elena Acconcia e Riccardo Bonecchi, marzo 2021

formulario standard e misure di conservazione sito-specifiche del SIC-ZSC IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino'

formulario standard e misure di conservazione sito-specifiche della ZPS IT2080301 'Boschi del Ticino'

Comune di Morimondo, Piano di Governo del Territorio, Valutazione Ambientale Strategica, *Rapporto Ambientale*, 2011

#### documenti di riferimento metodologico per la stesura del rapporto:

ISPRA, *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 124/2015

ISPRA, *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 148/2017

Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, *Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*, 2017

Gruppo di Lavoro MATTM/Regioni e Province Autonome, *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4*, 2019

#### indice delle figure

figura 1-1 contesto geografico dell'intervento .....	6
figura 1-2 ambito territoriale dell'intervento.....	7
figura 1-3 areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo .....	7
figura 2-1 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi.....	8
figura 4-1 Rete Natura 2000 e localizzazione ambito di intervento del SUAP (fonte: Geoportale Regione Lombardia) .....	10
figura 9-1 planimetria generale (tav.2).....	16
figura 9-2 schema delle piantumazioni e superficie drenante (tav.1) .....	17
figura 9-3 prospetti e sezioni (tav.3) .....	18
figura 9-4 inserimenti ambientali (tav.4).....	19
figura 11-1 allegato 1 alla DGR 2605/20112605/2011: zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono: mappa.....	23
figura 11-2 Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020, mappa della pericolosità.....	24

figura 11-3 PTR, tavola 05.D1 'Suolo utile netto'.....	26
figura 11-4 il rapporto tra la formazione ecotonale rogge – fasce boscate ripariali e il capannone in progetto	28
figura 11-5 produzione pro-capite di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia) .....	30
figura 11-6 raccolta differenziata di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia) .....	30
figura 12-1 tavola 1.08 Il sistema paesistico-ambientale e i beni storico-architettonici (stralcio) .....	34
figura 12-2 tavola 4 Rete ciclabile (stralcio) .....	35
figura 12-3 tavola7 Azioni di approfondimento (stralcio) .....	35
figura 12-4 Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2, stralcio) .....	37
figura 12-5 Piano Territoriale Metropolitan, Sistema infrastrutturale .....	38
figura 12-6 Piano Territoriale Metropolitan, Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica .....	39
figura 12-7 Piano Territoriale Metropolitan, Rete Ecologica Metropolitana.....	41
figura 12-8 Piano Territoriale Metropolitan, Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico .....	41
figura 12-9 Piano Territoriale Metropolitan, Difesa del suolo e ciclo delle acque.....	42
figura 12-10 Piano Territoriale Metropolitan, Rete ciclabile metropolitana .....	42
figura 12-11 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Percorso Ciclabile di Interesse Regionale 01 Ticino ....	43
figura 12-12 Piano Territoriale di Coordinamento, azzonamento.....	45
figura 12-13 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi.....	46

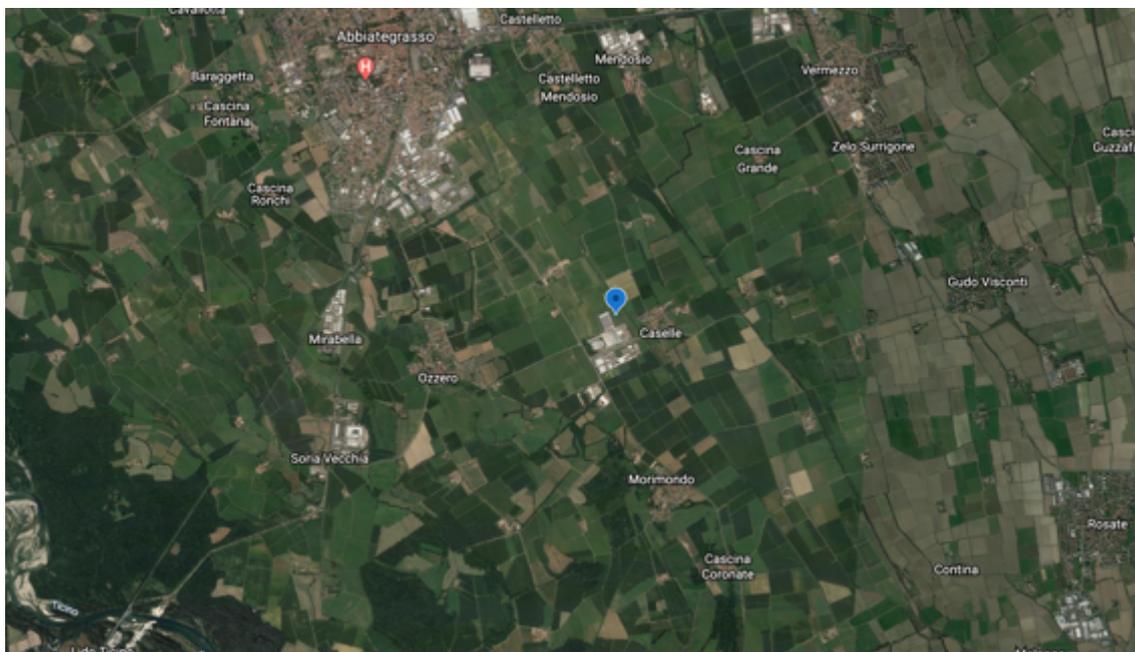
# a. premesse

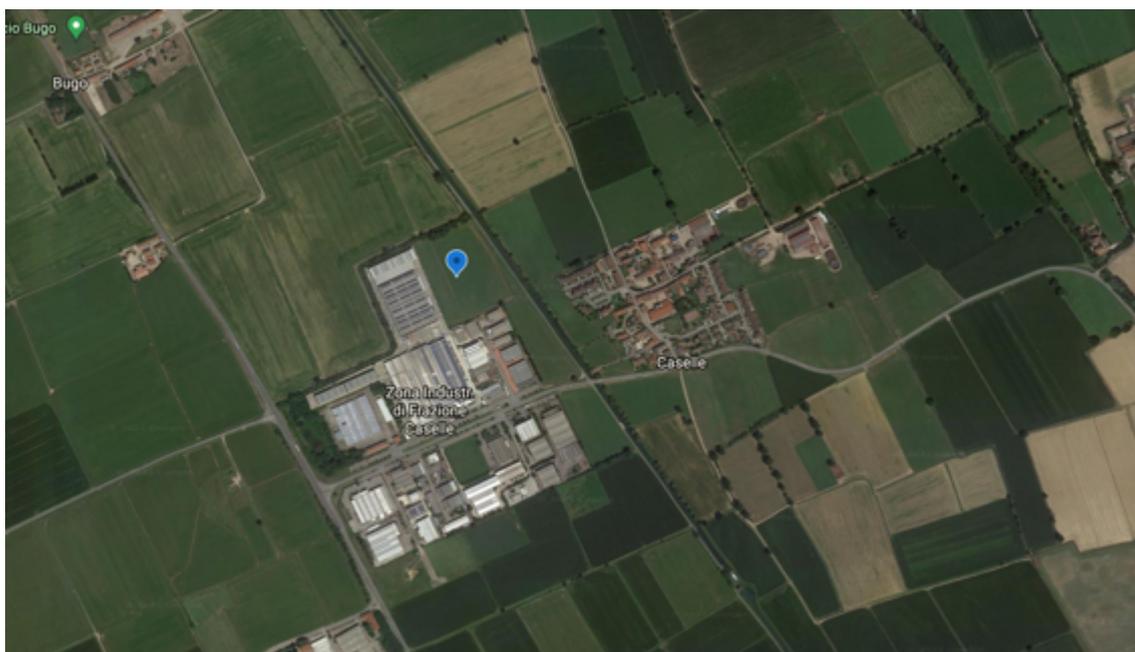
## 1. introduzione

---

Il presente elaborato costituisce il rapporto di ausilio agli endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di incidenza (VInCA) della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Morimondo, proposta di variante generata dal procedimento di Sportello Unico per la Attività Produttive (SUAP) relativo al progetto di ampliamento del sito produttivo della ditta Siderinox spa, in località Caselle.

*figura 1-1 contesto geografico dell'intervento*



*figura 1-2 ambito territoriale dell'intervento*

Come si evince dai materiali progettuali presentati al SUAP, l'areale implicato dal progetto di ampliamento è contiguo alle strutture produttive esistenti e interessa una superficie di suolo agricolo pari a c.ca 13mila mq.

*figura 1-3 areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo*

Obiettivo del rapporto è quello di:

- verificare la congruità della proposta progettuale rispetto alle indicazioni e alle prescrizioni di carattere paesistico-ambientale che sono poste dal quadro dispositivo in essere

- introdurre eventuali indicazioni per le integrazioni progettuali che si rendessero opportune ai fini di una migliore contestualizzazione e integrazione ambientale della proposta

I riferimenti valutativi sono costituiti:

- dalle eventuali indicazioni poste dal PGT vigente
- dal sistema degli indirizzi paesistico-ambientali contenuti nel quadro pianificatorio sovraordinato, in particolar modo nel Piano Territoriale di Città Metropolitana di Milano (PTM), nel Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, nel Piano Paesaggistico Regionale e nel Piano Territoriale Regionale
- dal quadro di riferimento ambientale

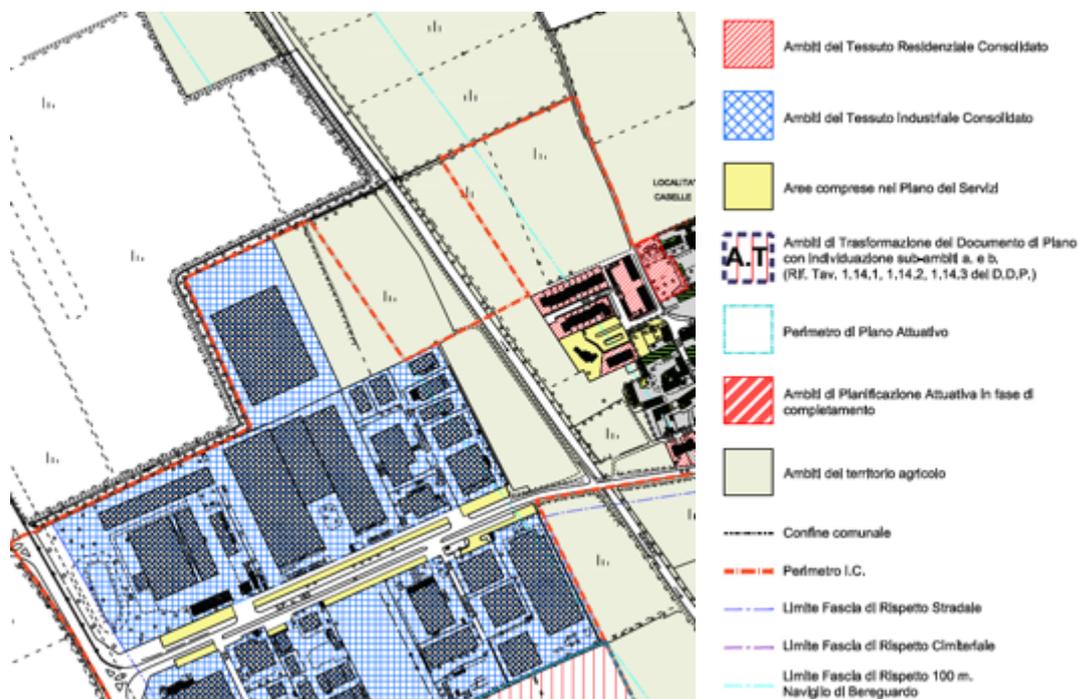
## 2. scelta del procedimento

La proposta di SUAP, in termini procedurali, è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, *'Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59'*

Dal punto di vista urbanistico, il riferimento è all'art.97 della LR12/2005.

La proposta di SUAP è in variante allo strumento urbanistico comunale vigente poiché l'ambito sul quale è previsto l'ampliamento è azionato come area agricola.

figura 2-1 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi



Come si evince dai contenuti prescrittivi del PGT, l'areale interessato della proposta di intervento è caratterizzato come 'ambiti del territorio agricolo', e la sua conformazione geometrica è dettata:

- a nord, dal confine comunale
- a ovest e a sud, da impianti produttivi esistenti
- a est, dal limite della fascia di rispetto di 100 m. dal corso del Naviglio di Bereguardo, peraltro coincidente con il perimetro della zona di IC – iniziativa comunale orientata, del PTC del Parco del Ticino

Alla luce del quadro dispositivo vigente, nel combinato disposto tra DLgs.152/2006 e specificazioni regionali (DGR 9/671/2010), per il SUAP in oggetto si sarebbe potuto avviare un procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, in quanto riconducibile a queste fattispecie<sup>1</sup>:

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali)

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro diriferimento per l'autorizzazione di progetti

Come definito dall'allegato 1r della DGR 10.11.2010 – n.9/761<sup>2</sup>, per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale 'completa' è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Alla luce del combinato disposto tra il livello di sensibilità ambientale dell'area su cui insiste la proposta di ampliamento del sito produttivo e dello stratificato quadro programmatico vigente, che introduce significativi elementi di attenzione paesistico-ambientale circa il contesto di relazione spaziale della proposta di ampliamento, l'autorità procedente e competente hanno ritenuto più opportuno avviare un procedimento di VAS 'esteso' (come da artt.13 e seguenti del D.Lgs.152/2006) e ciò al fine di perseguire, attraverso un più robusto confronto con i soggetti con competenze ambientali e gli enti territoriali interessati, il più adeguato profilo di integrazione paesistico-ambientale della proposta di intervento rispetto ai valori del contesto entro cui si inserisce.

### 3. avvio del procedimento

---

La Giunta Comunale del Comune di Morimondo ha dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica (vas) della proposta SUAP in oggetto con DGC n.74 del 10/09/2021.

Entro tale deliberazione:

- vengono individuate e nominate l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS

---

<sup>1</sup> Si veda l'art.12 del DLgs. 152/2006.

<sup>2</sup> DGR 10.11.2010 – n.9/761 *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, l.r. 12/2005; d.c.r. n.351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazioni delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971.*

- vengono individuati gli Enti e soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, i Settori del pubblico, enti gestori e proprietari interessati all'iter decisionale
- sono definite le modalità di comunicazione e partecipazione

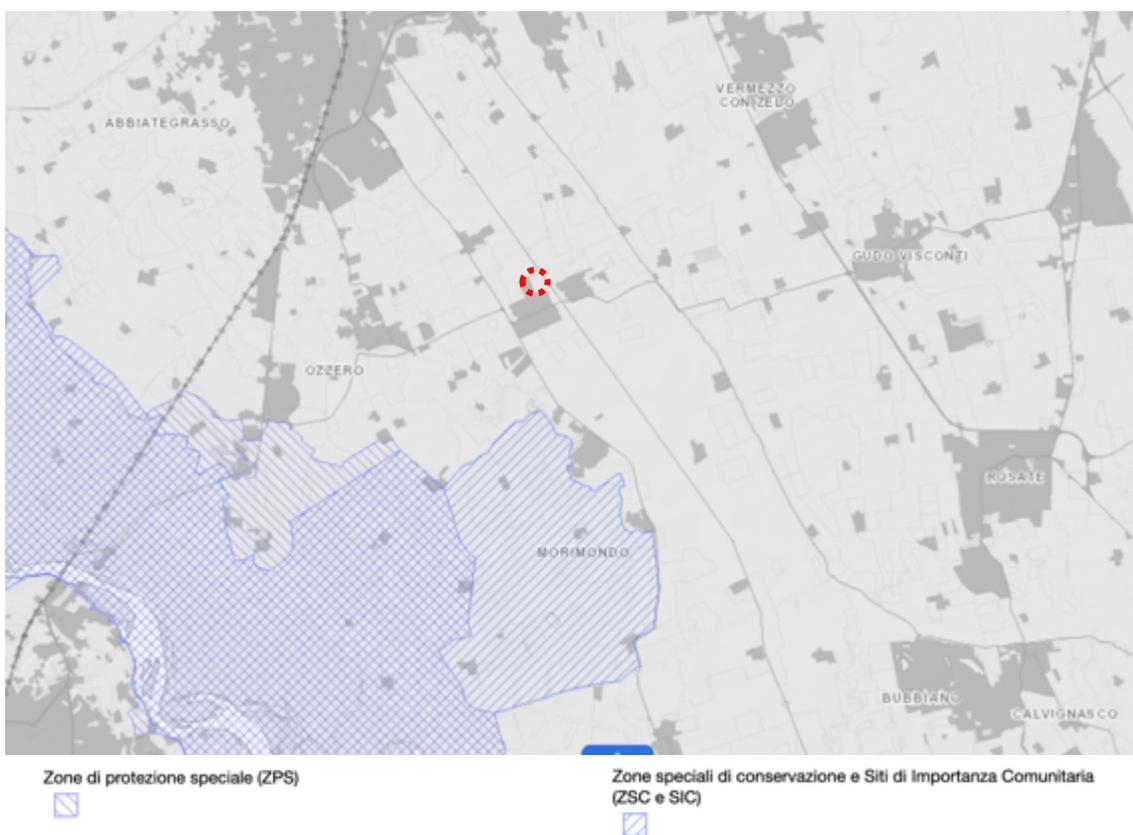
#### 4. verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

La parte occidentale del territorio comunale è interessata dalla presenza di due siti di Rete Natura 2000:

- il SIC-ZSC IT2080002 'Basso corso e sponde del Ticino'
- la ZPS IT2080301 'Boschi del Ticino'

Per tale motivo, all'endo-procedimento di VAS è affiancata la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA), il procedimento di carattere preventivo a cui sottoporre qualsiasi piano o progetto con potenziali incidenze significative su un sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La VInCA si applica sia agli interventi che ricadono all'interno dei siti, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, considerando impatti diretti (su specie floristiche ed animali di interesse comunitario, habitat prioritari e non, paesaggio) e indiretti (su continuità degli ecosistemi, sistema di connessioni ecologiche).

*figura 4-1 Rete Natura 2000 e localizzazione ambito di intervento del SUAP (fonte: Geoportale Regione Lombardia)*



La distanza minima tra l'ambito di intervento del SUAP e la ZSC 'Basso corso e sponde del Ticino' è pari a c.ca 1.300 m.; la distanza minima rispetto alla ZPS 'Boschi del Ticino' è pari a c.ca 2.300 m.

Nel territorio dei Comuni localizzati a oriente di Morimondo non sono presenti altre aree di Rete Natura.

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Habitat e del quadro dispositivo di carattere nazionale e regionale, il presente rapporto è corredato della documentazione prevista per la VInCA, anche in relazione a quanto specificato dalla DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488<sup>3</sup>. Si veda la sez.e.

## 5. contenuti del rapporto

Il documento, per quanto funzionale a supportare la fase di preliminare del procedimento di VAS, è da subito articolato in modo da dare evidenza a una significativa quota parte di quelli che sono i contenuti più propri del successivo rapporto ambientale ex art.13 del D.Lgs.152/2006, e ciò al fine di permettere ai soggetti co-interessato al procedimento di portare, già in questa fase preliminare, contributi di merito e puntuali circa la pertinenza:

- dell'analisi di contesto (si veda la sezione c)
- delle verifiche e valutazioni preliminari (si veda sezione d)
- delle conclusioni (misure di contestualizzazione ambientale) (si veda sezione f)

Il rapporto è quindi articolato nelle seguenti macro-sezioni tematiche, ognuna delle quali presenta una diversa funzione e finalità:

a_premesse	si definiscono i riferimenti metodologici, procedurali e contenutistici della VAS e della VInCA
b_la proposta di intervento	si riferiscono i contenuti della proposta di intervento e il suo indotto di variante alla strumentazione urbanistica vigente
c_analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico	si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e programmatico all'interno del quale si inserisce la proposta di intervento
d_valutazioni delle potenziali esternalità	si sviluppano le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali dell'intervento
e_VInCA: screening di incidenza	si sviluppa la fase di screening della potenziale incidenza dalla proposta di intervento sul sistema delle aree protette di Rete Natura 2000
f_conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale	si definiscono le eventuali misure di mitigazione e compensazione funzionali a un adeguato profilo di contestualizzazione dell' proposta di intervento
g_monitoraggio	Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano

<sup>3</sup> DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 *Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

Nella tabella seguente è riportato il riferimento contenutistico del presente rapporto in relazione all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006.

<b>informazioni di cui all'all.VI</b>	<b>riferimento sezione rapporto</b>
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	si vedano le sez. b e c
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	si veda il p.to 11
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	si veda il p.to 11
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelle classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all' <i>articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228</i> ;	si vedano le sezz. c e e
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	si veda il p.to 12
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	si vedano le sez. d ed e
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	si veda la sez. f
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	si vedano le sez. d ed e
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	si veda sez. g
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	documento da allegare al rapporto ambientale

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione e i contenuti del percorso di valutazione ambientale della proposta di SUAP in oggetto, si segnala inoltre che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati nel presente rapporto, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizioni con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- > di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dalla tipologia di piano/programma/progetto in oggetto
- > di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituisce riferimento per le verifiche di conformità, da parte degli enti

sovraordinati e delle agenzie funzionali, dei contenuti della proposta di SUAP e della fase attuativa degli interventi che lo stesso rende operabili

## b. la proposta di intervento

### 6. funzione e dimensionamento

---

La proposta di intervento presentata al SUAP riguarda l'ampliamento, tramite realizzazione di un capannone industriale, del sito produttivo di Siderinox spa, che si estende su un'area di c.ca 65mila mq, dei quali c.ca 40mila coperti da fabbricati industriali.

In ragione delle dinamiche di sviluppo e miglioramento dell'attività si è giunti alla necessità di ampliare la superficie industriale di proprietà per destinare un nuovo edificio a magazzino meccanizzato di mq 8.900,00 in quanto l'installazione di nuovi macchinari richiede maggior spazio, che non può essere sottratto alle aree a deposito già presenti.

L'area oggetto dell'intervento, pari a una superficie di complessivi 13mila mq c.ca, è attualmente impiegata alla coltivazione di erba medica per foraggio ed è adiacente all'area di proprietà Siderinox dove si sviluppano le suddette lavorazioni.

Il magazzino meccanizzato, per tipologia di automatismo, sfrutterebbe tutta l'altezza disponibile, diversamente dai tradizionali capannoni prefabbricati che, con i tradizionali carriponte sfrutterebbero il 60% dell'altezza interna.

L'altezza di progetto è di 15 m., derogando l'altezza massima consentita dal PGT vigente, pari a 10,50 m.

La SLP di progetto, pari a 8.939,84 mq, è leggermente superiore alla SLP edificabile massima prevista dagli indici di PGT, pari a 7.910,41 mq.

La superficie drenante di progetto, pari a 2.797,05 mq, è invece superiore alla superficie drenante minima stabilita dalle norme, pari a 1.318,40 mq (il 10% della superficie del lotto).

### 7. elementi architettonici

---

La struttura dell'ampliamento sarà completamente in tralicciato metallico con rivestimento e copertura in pannelli sandwich.

I portoni in PVC sono previsti in color grigio chiaro, RAL 7047, con telaio in ferro RAL 9002 e con delle zone trasparenti in vetro, le finestre in facciata del tipo fisso a nastro in policarbonato, poste ad altezza superiore a mt. 2,50.

La lattoneria di completamento della copertura sarà in lamiera preverniciata color grigio chiaro, RAL 9002, in uniformità con le parti esistenti, al fine di ottenere un organismo unitario.

Lungo i prospetti est ed ovest, si prevede la presenza di griglie di areazione naturale, poste lungo tutti i prospetti e realizzate in lamiera zincata verniciata con RAL 9002.

Il prospetto nord risulta privo di aperture, mentre sul prospetto sud sono previste finestre apribili a vasistas con telaio in alluminio naturale, RAL 9002.

L'area sarà recintata con pannelli in ferro zincato su zoccolatura in cemento.

La pavimentazione interna ed esterna sarà eseguita in battuto di cemento, con finitura al quarzo, a esclusione delle zone a verde.

## 8. elementi di contesto e mitigazioni previste

---

La proposta progettuale presentata al SUAP è corredata da una 'Relazione Paesaggistica', che illustra, oltre alla tipologia e ai cromatismi degli elementi compositivi il capannone in progetto, gli 'elementi di valore paesaggistico' e 'gli impatti sulla trasformazione del paesaggio'.

Per quanto riguarda gli elementi di valore paesaggistico, la relazione segnala:

- le adiacenze: l'area di proprietà Siderinox a est, aree con destinazione agricola a nord, campi a coltivo con estensione fino al percorso ciclopedonale del Naviglio di Bereguardo a ovest e a sud si affaccia su aree industriali e artigianali attive
- la caratterizzazione, data da diversi edifici a carattere industriale, alcuni anche piuttosto vetusti e di cui si osserva un certo stato di degrado, con necessità di manutenzione. Non sono presenti, tra questi edifici, organismi di pregio storico – industriale, né altri elementi di natura architettonica storica – monumentale. L'unico elemento di carattere simbolico – vedutistico, caratterizzante il contesto è il Naviglio di Bereguardo con la sua alzaia pedonale

Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, la relazione recita:

*L'impatto paesistico del progetto sul paesaggio può essere considerato di media entità, sia rispetto all'analisi del contesto esistente sia in riferimento al tipo di intervento proposto. Infatti come precedentemente indicato, l'area di trasformazione è estesa per 8.900,00mq, con la previsione di un impianto che segue l'andamento del terreno, in coerenza alla tipologia di impianti industriali esistenti sul medesimo territorio e nel rispetto delle distanze, nonché delle fasce di rispetto.*

*L'altezza di progetto prevista sarà superiore agli edifici esistenti, raggiungendo la quota di 15,0 m, che potrebbe essere mitigata dalla distanza che si mantiene rispetto al Naviglio di Bereguardo.*

*Come si evince dagli elaborati foto-render la percezione del fabbricato in progetto sarebbe dal percorso pedonale dell'alzaia del Naviglio, da questo punto di fruizione visiva il volume del nuovo fabbricato e la relativa altezza di progetto non determina occlusioni visive od ostacoli su particolari elementi di valore paesaggistico simbolico caratterizzanti il paesaggio.*

*Dal punto di vista dell'inserimento del progetto nel contesto sia dal punto di vista morfologico sia tipologico si mantengono le medesime caratteristiche presenti nel contesto adiacente esteso.*

In ragione di impatti, la relazione paesaggistica allegata al progetto di intervento sviluppa le seguenti considerazioni in relazione agli elementi di mitigazione:

- *il fabbricato di progetto si colloca a confine con il fabbricato esistente, quindi il prospetto ovest sarà percepito in modo secondario rispetto al fabbricato esistente, al quale sarà collegato*
- *lungo il lato est di progetto, parallelo al Naviglio, si prevede un intervento di piantumazione sia di una siepe lungo tutto il confine di proprietà, sia di alberi ad alto fusto, delle stesse specie già presenti nel contesto limitrofo*
- *gli alberi con il loro sviluppo verticale verso l'alto andranno a mitigare l'impatto visivo dell'edificio in ampliamento lungo tutto il lato ad est del contesto, per un miglior inserimento paesaggistico-contestuale, mantenendo coerenza con il contesto anche grazie all'utilizzo dei colori di facciata che si mitigano con i colori dei fabbricati esistenti e con il colore del cielo*

Dalla tavola n.1 si desume che la proposta prevede la piantumazione di 66 alberi (olmo campestre) e 140 arbusti (siepe di *ligustrum volgare*), come da quantità minime definite dall'art.18 delle norme di PGT.

## 9. elaborati grafici significativi

In relazione allo scopo del presente rapporto, si riportano a seguire stralci significativi degli elaborati grafici della proposta progettuale.

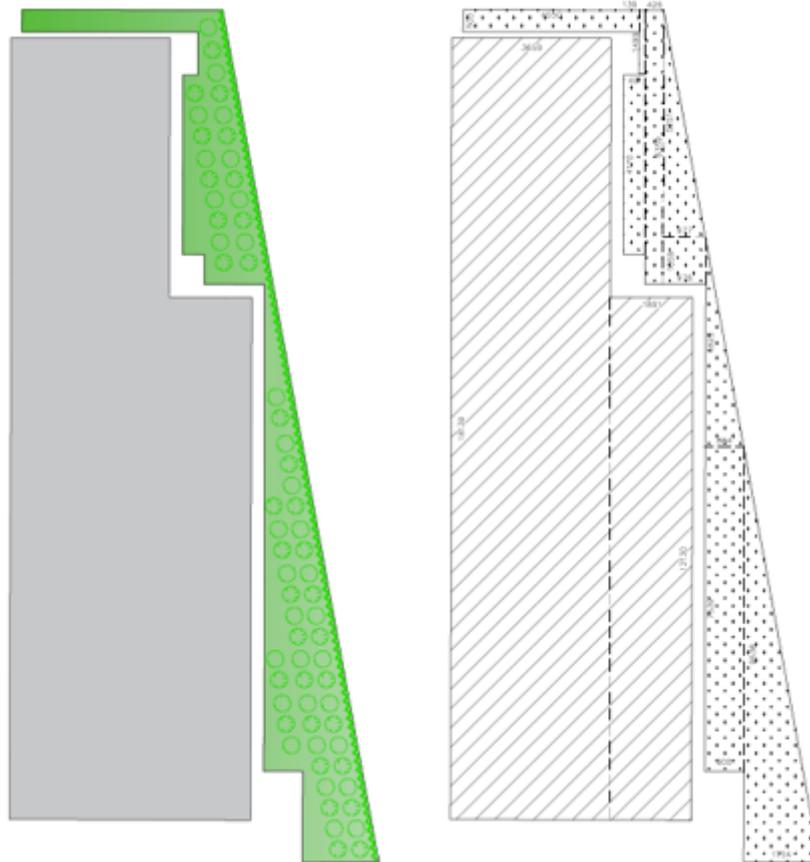
figura 9-1 planimetria generale (tav.2)



figura 9-2 schema delle piantumazioni e superficie drenante (tav. 1)

**SCHEMA PIANTUMAZIONI**

**CALCOLO SUPERFICIE DRENANTE E SLP**



**Piantumazioni (n° 1 Albero e 2 Arbusti ogni 200,00 mq. di Sup.Fondario)**

Superficie Lotto mq.13.184,02

$\text{mq.13.184,02} / \text{mq.200,00} = 66 \text{ Alberi e } 132 \text{ Arbusti MIN.}$

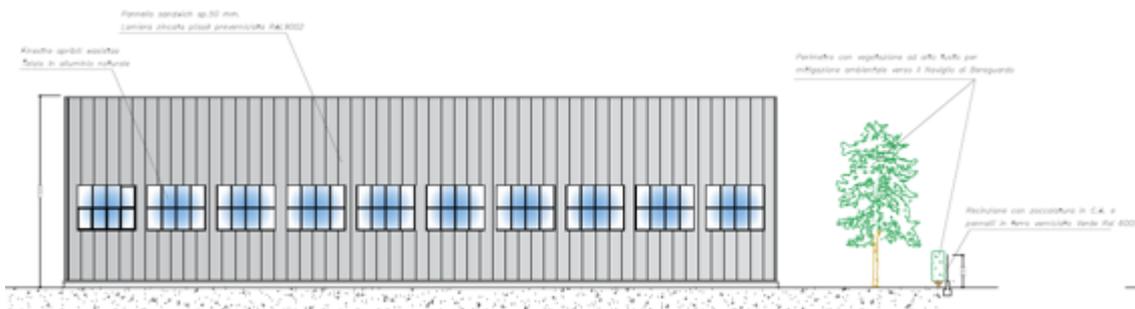
Piantumati n°66 Alberi e 140 Arbusti

Alberi di Olmo Compestre= 

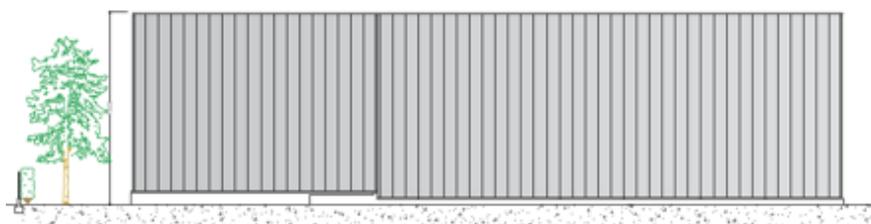
Arbusti =  Siepe di Ligustrum Volgare

figura 9-3 prospetti e sezioni (tav.3)

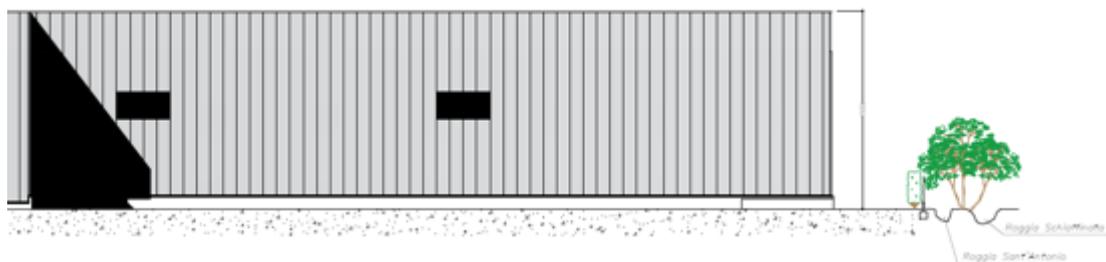
prospetto sud



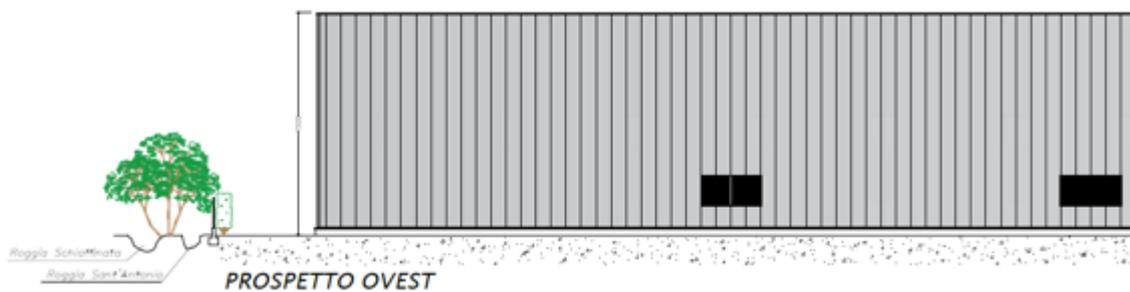
prospetto nord



prospetto est (parziale)



prospetto ovest (parziale)



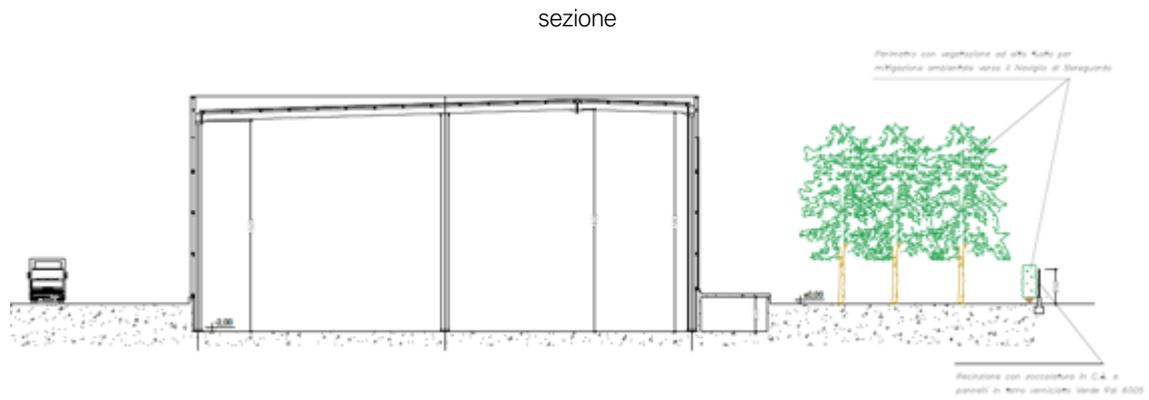


figura 9-4 inserimenti ambientali (tav.4)

coni ottici



Cono ottico 1 - Stato Attuale



Cono ottico 1 - Inserimento Ambientale



*Cono ottico 2 - Stato Attuale*



*Cono ottico 2 - Inserimento Ambientale*



*Cono ottico 3 - Stato Attuale*



*Cono ottico 3 - Inserimento Ambientale*



*Cono ottico 4 - Stato Attuale*



*Cono ottico 4 - Inserimento Ambientale*



*Cono ottico 5 - Stato Attuale*



*Cono ottico 5 - Inserimento Ambientale*



## c. analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico

### 10. premesse

---

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare gli elementi peculiari all'interno dei quali si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali e specifici del piano/progetto e valutare le scelte che ne derivano.

L'analisi di contesto, come sezione sostanziale del rapporto ambientale, sviluppa i contenuti di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs 4/2008 e più in generale i contenuti del sistema dispositivo relativo al procedimento di VAS.

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione del percorso di valutazione ambientale del piano, si segnala che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizione con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dallo specifico strumento in oggetto, i cui contenuti sono disciplinati dal quadro dispositivo di carattere nazionale e regionale
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale costituisce riferimento ineludibile per l'assentibilità della proposta di intervento e fonte della sua legittimazione

L'analisi è articolata in due complementari ambiti:

- l'ambito delle componenti ambientali, funzionale alla descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il contesto territoriale entro cui è localizzata la proposta di intervento, al fine di mettere in evidenza eventuali elementi di sensibilità e criticità dei quali si deve tenere in conto e il quadro programmatico delle componenti ambientali
- l'ambito del quadro programmatico territoriale, funzionale a mappare gli elementi di coerenza e sinergia che la proposta di intervento è chiamata a definire con il più ampio sistema della programmazione e pianificazione territoriale di rilevanza locale e sovralocale

L'analisi di contesto sviluppata in questa sezione, che è anche funzionale a definire l'ambito di influenza della proposta di intervento, tesa a tesaurizzare gli approfondimenti analitico-conoscitivi già elaborati nell'ambito di altri recenti analoghi endo-procedimenti, in particolar modo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS di altro impianto produttivo di Siderinox (avvio con DGC n.38 del 19.06.2020) e al precedente procedimento di formazione del PGT (approvato con DCC n.42 del 12.12.2011), integrati e aggiornati anche in ragione dei contributi e dei pareri espressi dai soggetti cointeressati in tali fasi.

Quanto sopra è anche in ragione dei principi di razionalizzazione delle procedure amministrative e di proporzionalità dei loro contenuti.

## 11. **analisi di contesto ambientale e programmatico**

---

Le componenti che costituiscono quadro di riferimento ambientale sono anche i fattori attraverso i quali saranno successivamente valutati, con diverso grado di incidenza (anche considerando il carattere 'locale' dell'area di intervento), gli effetti dell'intervento proposto.

Il trattamento delle componenti ambientali è strutturato in modo da cogliere ed accostare sia le condizioni di carattere territoriale d'area vasta (riferiti a una situazione comune al sistema territoriale cui Morimondo appartiene), sia quelle di carattere locale, riferibili invece a situazioni specifiche e caratterizzanti il territorio comunale (laddove i dati/le analisi conoscitive lo permettano).

L'analisi è sviluppata, nei punti a seguire, per ogni componente ambientale, attraverso la seguente articolazione:

- le fonti informative utilizzate
- una sintetica caratterizzazione della componente ambientale
- una valutazione sintetica del livello di significatività dell'intervento proposto rispetto alla caratterizzazione delle componenti ambientali analizzate e la segnalazione di eventuali opportunità di integrazione ambientale

### 11.1. **aria e cambiamenti climatici**

#### **principali fonti informative**

Zonizzazione regionale della qualità dell'aria – (D.g.r. Lombardia 2605/2011)

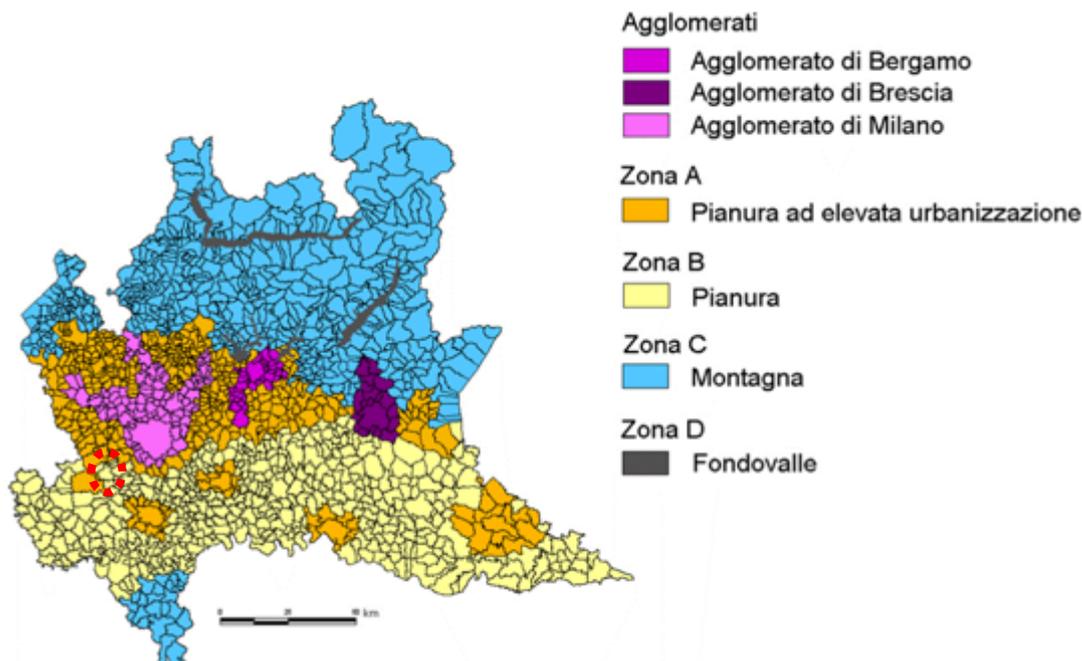
Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), Documento di Piano 2013 e aggiornamento 2018 - Regione Lombardia

Documento di azione regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (approvato con Dgr n. 6028 del 19 dicembre 2016)

ARPA Lombardia, dati relativi alla rete di rilevamento della qualità dell'aria (Rapporto sulla Qualità dell'Aria 2018, dati INEMAR)

La caratterizzazione sintetica che emerge dalla zonizzazione regionale sulla qualità dell'aria del 2011 è riassunta nelle due cartografie sotto riportate (il bollo rosso localizza il territorio comunale di Morimondo).

figura 11-1 allegato 1 alla DGR 2605/20112605/2011: zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono: mappa.



Secondo le indicazioni regionali sulla zonizzazione regionale della qualità dell'aria, il comune di Morimondo appartiene alla "Zona B – pianura", area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX (ossidi di azoto misti), sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissioni di NH3 (ammoniaca, di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Il contesto territoriale entro cui Morimondo è inserito non presenta quindi particolari elementi di criticità nella qualità dell'aria.

Permane tuttavia la necessità di evitare che nuovi livelli di pressione antropica, espressi con modalità non corrette, vadano ad intaccare valori della qualità dell'aria che ad oggi risultano nel complesso, soddisfacenti.

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

La proposta di intervento (magazzino) è anche funzionale ad aumentare i livelli di produzione degli impianti esistenti; tale aumento non potrà risultare tale da modificare in modo significativo il quadro di qualità dell'aria e comunque il quadro emissivo dell'intero sito produttivo è soggetto ad AIA (autorizzazione ambientale integrata).

Circa le emissioni dovute alla climatizzazione dell'involucro edilizio, si dovrà fare riferimento alle disposizioni vigenti in tema di prestazioni energetiche degli edifici; è evidente la preferibilità per sistemi di cogenerazione o comunque ad alta efficienza energetica.

## **11.2. risorse idriche**

### **principali fonti informative**

Regione Lombardia - Piano regionale di Tutela delle Acque (PTUA)- approvato luglio 2017

Regione Lombardia - Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – dicembre 2015

Autorità di Bacino del fiume Po - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il contesto territoriale di Morimondo, posto nella pianura alluvionale in riva sinistra del fiume Ticino, presenta le caratteristiche ambientali della valle fluviale a prevalente uso agricolo, con un paesaggio agrario forestale tra i più tipici della bassa lombarda nonché la presenza di diversi bracci secondari e golene, con aree boscate. A ciò si aggiungono il naviglio di Bereguardo (derivato dal Naviglio Grande), numerose risorgive e corsi d'acqua minori (rogge, canali adacquatori) per la bonifica e l'irrigazione.

Risulta chiaro come la questione delle risorse idriche e degli aspetti idrogeologici correlati vadano a ricoprire un ruolo di primo piano.

Allo stato attuale, non sono note problematiche di dettaglio relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, né allo smaltimento delle acque meteoriche.

Dal punto di vista delle politiche di gestione delle acque, il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal D.lgs. n. 49 del 2010 (attuazione Direttiva Europea 2007/60/CE), per individuare e programmare a livello di distretto idrografico le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. I territori focalizzati dal PGRA sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in Aree a Rischio Significativo (ARS), regionale o di bacino.

Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti)

Come mostrano i dati a seguire, l'ambito interessato dalla proposta di intervento (in cerchio rosso) è posto a una distanza considerevole dalle aree di pericolosità, peraltro la più prossima caratterizzato come 'pericolosità RSP scenario poco frequente'.

figura 11-2 Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020, mappa della pericolosità



Allo stato attuale, non sono note problematiche di dettaglio relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, né allo smaltimento e alla gestione delle acque meteoriche. In particolare l'ultimo aspetto assume un'importanza ancora maggiore in relazione al tema della invarianza idraulica e idrologica, come introdotta nella legge urbanistica regionale (LR 12/2005, art.58bis).

Per quanto riguarda la qualità della rete fognaria (di adduzione tanto degli scarichi antropici quanto delle acque meteoriche), si richiamano le analisi condotte per Morimondo dal PGT vigente; dalla cartografia del PGT è possibile rilevare come la dotazione delle principali reti disottoservizi risulti adeguata e sufficiente anche nella zona industriale della frazione Caselle, ove è localizzata la proposta di intervento in oggetto.

Non risultano specifiche criticità in atto a carico delle medesime reti, e non pare del resto realistico che il progetto di ampliamento di Siderinox, a fini soprattutto di immagazzinamento prodotti, possa crearne.

Per quanto concerne la depurazione delle acque, è da segnalare la presenza in Morimondo di un impianto per la depurazione delle acque, di recenterealizzazione (2016), che:

permette al comune un'autosufficienza piena in termini di depurazione acque risulta correttamente dimensionato rispetto agli abitanti attuali, nonché in grado di assorbire adeguatamente le necessità per usi civili e industriali dei prossimi anni

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

La proposta di ampliamento incide in misura tarscurabile sulla rete di gestione del ciclo idrico integrato; entro la conferenza dei servizi del procedimento di SUAP la verifica da parte del gestore costituisce elementi di garanzia.

Andando a occupare suoli allo stato attuale permeabili, si pone il tema della conseguente gestione delle portate di deflusso meteorico dei suoli impermeabilizzati; il necessario rispetto, da verificare in sede di conferenza dei servizi SUAP, del regolamento regionale specificativo degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica (RR n. 7 del 2017) è condizione per escludere impatti significativi sul sistema delle acque.

Le tecniche di drenaggio urbano sostenibile, che possono guidare a una attenta progettazione della superficie non coperta dal capannone, e la predisposizione di vasche di accumulo, per alimentare una rete idrica duale attraverso, costituiscono riferimenti funzionali a una corretta integrazione ambientale dell'intervento proposto.

### **11.3. suolo e processi di urbanizzazione**

#### **principali fonti informative**

Piano Territoriale Regionale (PTR)

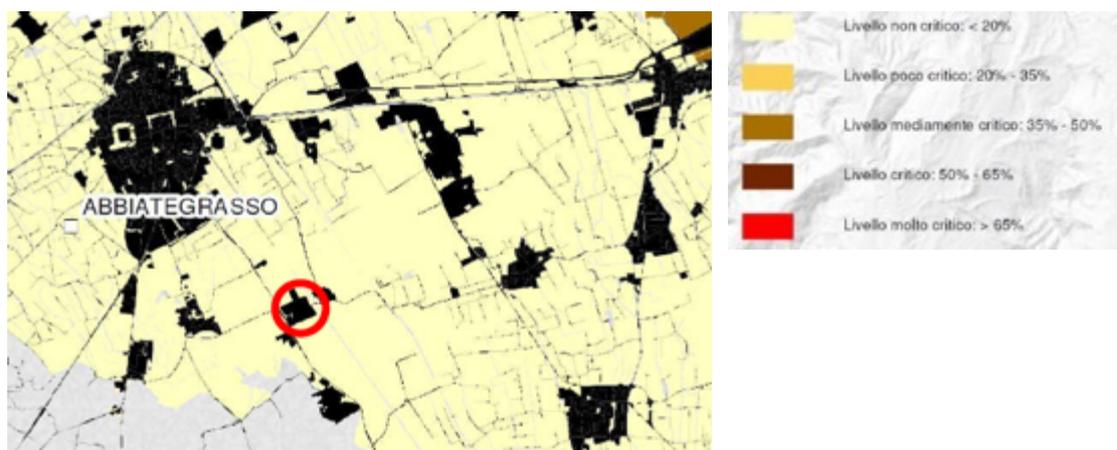
Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2014 (approvata 2019)

PTM Città Metropolitana di Milano (approvato 2021)

Il contesto dell'est-Ticino, entro cui è localizzato Morimondo, non presenta livelli allarmanti di utilizzo della risorsa suolo, come invece accade nei contesti metropolitani regionali e padani.

Per citare un riferimento recente, è possibile richiamare l'integrazione al PTR vigente dal 2019 ai sensi della LR 31/2014.

figura 11-3 PTR, tavola 05.D1 'Suolo utile netto'



### significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

È evidente come la proposta di intervento incida direttamente sull'erosione di suolo attualmente agricolo e non urbanizzato.

Per tale aspetto non sussistono modalità di mitigazione; sono da valutarsi eventuali opportunità di compensazioni.

In relazione al quadro dispositivo regionale, la proposta di intervento si configura a tutti gli effetti come comportante 'consumo di suolo'; la fattispecie di variante urbanistica funzionale all' "all'ampliamento di attività economiche già esistenti", quale è il caso in oggetto, è espressamente consentito.

## 11.4. paesaggio

### principali fonti informative

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2014 (approvata 2019)

PTM Città Metropolitana di Milano (approvato 2021)

Il comparto di intervento è prossimo al corso del Naviglio di Bereguardo, così descritto dal volume Regione Lombardia, *Navigli Lombardi. Piano Territoriale Regionale d'Area* - Ed. 2014:

"L'intero corso del Naviglio di Bereguardo è totalmente compreso nel Parco della Valle del Ticino, in ambito esclusivamente agricolo di particolare qualità paesaggistica.

Si trova completamente al di fuori dei nuclei urbani dei Comuni attraversati e anche nel caso dei due terminali, all'incile in Abbiategrasso a nord e alla confluenza nella roggia Tolentina in Bereguardo a sud, la relazione con il sistema insediativo risulta del tutto marginale.

Non si riscontrano ambiti a specifica criticità, piuttosto la valorizzazione e conservazione della tipologia del paesaggio, è da ritenere estesa all'intero Naviglio, con particolare riferimento ai complessi rurali in diretto rapporto con il Naviglio e anche se un poco più distante, con l'Abbazia di Morimondo.

Oltre alla già citata area di Castelletto di Abbiategrasso, dove dal Naviglio Grande ha origine quello di Bereguardo, occorre segnalare il nucleo di Bereguardo, dove il Naviglio e la relativa alzaia terminano, in una situazione di totale "isolamento" ai margini nel nucleo storico, con la confluenza delle acque del Naviglio nella roggia Tolentina.

La presenza del Naviglio rispetto al contesto urbano di Bereguardo e, in particolare, ai beni presenti (nucleo storico e castello), andrebbe meglio valorizzata. L'intervento proposto dal Piano regionale, di completamento del percorso ciclabile fino a Pavia può costituire occasione per rendere più evidente la presenza del Naviglio, migliorando le relazioni con il

contesto urbano che viene a porsi come polarità nel sistema della rete della ciclabilità e della fruizione turistica verso il Ticino e Pavia, da un lato, e verso Abbiategrasso-Milano dall'altro.”

Il contesto paesistico entro il quale è localizzata l'area di intervento è quello tipico della pianura agricola sub-metropolitana, fortemente infrastrutturata, caratterizzata dalla fitta sequenza di spazi aperti a funzione agricola, intervallati da presenze edilizie e infrastrutturali di varia natura.

Non sono presenti episodi edilizi di valore storico-architettonico.

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

La immediata relazione di contiguità tra il comparto di intervento, la piattaforma agricola, il sistema di rogge e filari e il Naviglio con la sua alzaia induce la necessità di una progettazione della proposta di intervento che sia particolarmente attenta alla caratterizzazione della 'pelle' dell'edificio in progetto e alla sua percezione dagli spazi aperti, e quindi agli elementi di mitigazione visiva.

### **11.5. flora, fauna e biodiversità**

#### **principali fonti informative**

Piano Territoriale Regionale

PTM Città Metropolitana di Milano

ARPA Lombardia

Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

I processi di infrastrutturazione territoriale degli ultimi decenni hanno profondamente depauperato le condizioni di naturalità del territorio e ad oggi, anche in ragione di pratiche urbane (e agricole) non sempre attente all'impatto ambientale, i livelli di articolazione e consistenza del sistema ambientale e flora-faunistico sono sottoposti a pressioni importanti.

Il territorio del Sud Milanese è tuttavia, ancora oggi, caratterizzato da valore e sensibilità ecologica complessiva alta e da un contestuale medio - basso livello di pressione antropica. Nello stesso comune di Morimondo si esprimono elevati valori naturalistici, anche considerando la vicinanza al fiume Ticino e la conseguente presenza di siti di importanza comunitaria delle Rete Natura 2000 o zone naturali protette da provvedimenti statali e regionali.

L'ambito sul quale si prevede l'ampliamento del sito produttivo è caratterizzato da una conduzione agricola, e quindi dall'assenza di particolari valori ecosistemici. Sul lato nord del comparto è presente una formazione ecosistemica composta da due rogge e relativa vegetazione spondale e d'alto fusto interposta.

figura 11-4 il rapporto tra la formazione ecotonale rogge – fasce boscate ripariali e il capannone in progetto



#### significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

Alla luce degli scarsi valori ecosistemici e di sensibilità del comparto di intervento e del suo contesto, i potenziali impatti dell'ampliamento del sito produttivo sono di scarsa rilevanza. È al contempo evidente come la proposta di intervento possa essere corredata da opere di qualificazione / irrobustimento / estensione del sistema ecotonale rogge – vegetazione esistente lungo il lato nord del comparto; in questo senso, le opere a verde di mitigazione già previste ed eventualmente irrobustite possono costituire, se adeguatamente progettate, dei nodi della rete ecologica 'minuta' di livello locale.

### 11.6. inquinamento acustico

#### principali fonti informative

Comune di Morimondo, Piano comunale di Zonizzazione Acustica (PZA) 2013

La normativa regionale, nonché la Legge quadro 477/95, prevedono obblighi e competenze esclusivamente riferite all'inquinamento acustico negli ambienti esterni ed abitativi.

Il rumore prodotto negli ambienti di lavoro è regolamentato da una normativa nazionale di recepimento di Direttive della Comunità Europea. Analogamente, è in capo al gestore delle infrastrutture stradali e ferroviarie la predisposizione di interventi di mitigazione degli impatti. Per quanto concerne Morimondo, con pubblicazione su BURL n. 31 del 31 luglio 2013 è stato definitivamente approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 23 luglio 2013.

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

L'ampliamento del sito produttivo e le operazioni di immagazzinaggio che vi si svolgeranno non costituiscono un elemento di significativo peggioramento del clima acustico del contesto, che peraltro è caratterizzato dall'assenza di recettori sensibili.

Le disposizioni e i regolamenti circa il tema del clima acustico immesso ed emesso è a garanzia del più adeguato contenimento degli impatti.

Si vedano le valutazioni finali della 'VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO', documento costitutivo della proposta presentata,

### **11.7. elettromagnetismo**

#### **principali fonti informative**

Open data di Regione Lombardia

Regione Lombardia - ARPA, Catasto regionale degli impianti fissi per le telecomunicazioni e la radio-televisione

Nel contesto territoriale della frazione di Caselle e del polo produttivo dove è ubicato il comparto di ampliamento non sono presenti elettrodotti o altre fonti di elettromagnetismo di significativa portata.

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

La proposta di intervento non prevede fonti emissive di campi elettromagnetici se non quelli strettamente dovuti agli impianti di meccanizzazione interna al capannone e, come tali, certificati in ordine alla salubrità sui luoghi di lavoro.

Non sussistono specifiche opportunità di integrazione ambientale su questo tema in questa fase procedurale.

### **11.8. rifiuti**

#### **principali fonti informative**

Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

ARPA, Dati e indicatori

Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale delle Aree Inquinatae (PRB).

Nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Direttiva comunitaria 98/2008 CE e dal D.lgs. 152/2006, con DGR 1512/2019 Regione Lombardia ha avviato le procedure di aggiornamento del PRGR, comprensivo del PRB.

Come si evince dalle rappresentazioni a seguire, nell'ambito territoriale di Morimondo la situazione della produzione di rifiuti urbani non presenta elementi di significativa criticità; molto performante il dato circa la raccolta differenziata.

figura 11-5 produzione pro-capite di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)

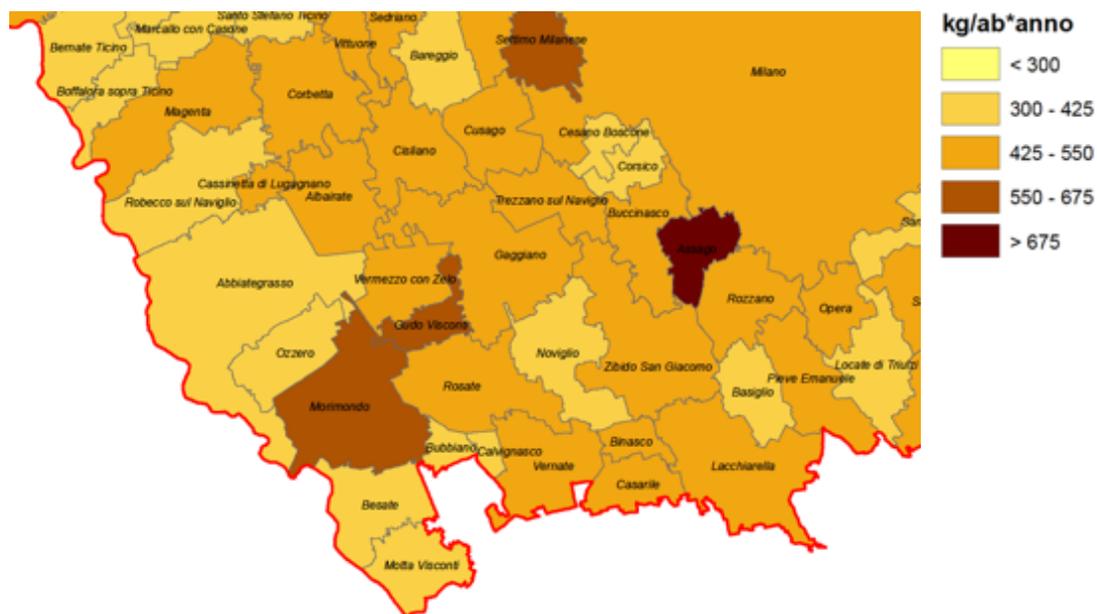
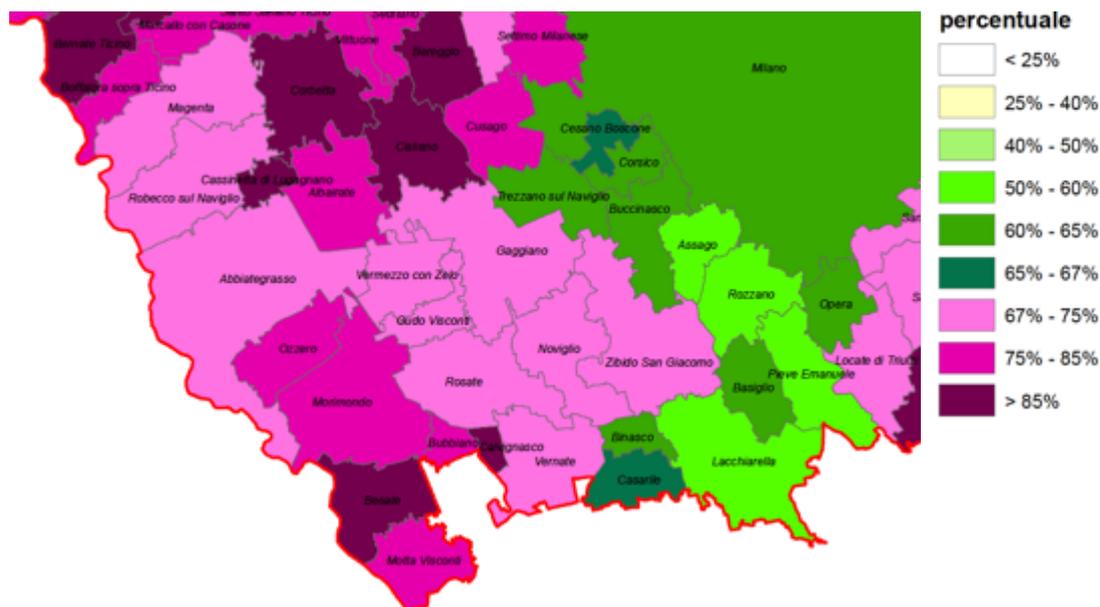


figura 11-6 raccolta differenziata di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)



### significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di intervento non prevede un incremento significativo della produzione di rifiuti e il tema è presidiato dalle autorizzazioni ambientali cui è soggetto l'impianto. Non sussistono specifiche opportunità di integrazione ambientale su questo tema in questa fase procedurale.

## 11.9. energia

### principali fonti informative

Regione Lombardia - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) – 2015

Regione Lombardia - dcr n. 1445 del 24 novembre 2020 "Atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003"

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – Comune di Morimondo (2013)

Sia per rispetto dei termini normativi imposti dalla LR 26/2003, sia per dare conto dei mutamenti del contesto di riferimento, la Giunta Regionale ha avviato con DCR 1445 del 24 novembre 2020 la procedura di aggiornamento del PEAR, la cui denominazione è stata mutata in PREAC (Piano Regionale Energia Ambiente e Clima) per enfatizzare la relazione con la dimensione climatica.

Il vigente PEAR si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre i consumi energetici al 2020, prevedendo il disaccoppiamento consumi/PIL in ottica di vera e propria green economy. Il PEAR abbraccia tutti i campi: settore Civile, Industria, Trasporti, Agricoltura. Il settore Civile (comprendente gli ambiti del residenziale e del terziario), responsabile del 45 per cento dei consumi regionali, è caratterizzato da un patrimonio edilizio vetusto ed inefficiente soprattutto pubblico (la metà degli edifici appartengono alla classe energetica peggiore). Il PEAR agisce con una politica integrata che incida sia nella costruzione che nella ristrutturazione degli edifici, e nella diffusione dell'efficienza impiantistica.

Un altro documento da considerare per Morimondo è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), sottoscritto dal Comune all'interno del Patto dei Sindaci nel 2013. Il PAES indica tra le azioni strategiche la realizzazione di "Impianti fotovoltaici industriali", in quanto le zone industriali hanno un potenziale d'installazione piuttosto elevato (il PAES stima che le superfici dei capannoni compatibili con tale tecnologia siano circa 2.300 mq).

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

La proposta di intervento non prevede un incremento significativo di utilizzo di energia e il tema è presidiato dalle autorizzazioni ambientali cui è soggetto l'impianto.

Le opportunità di integrazione ambientale sono da riferirsi all'efficientamento energetico degli impianti termici e alla produzione in loco di una quota parte dell'energia necessaria.

### **11.10. aspetti economici e occupazionali**

È del tutto evidente la fase di 'sofferenza' del sistema produttivo nel suo complesso e dell'impatto di tale sofferenza sui livelli occupazionali, anche in relazione alle incerte prospettive post-pandemia. Si ritiene inopportuno riferirsi a scenari di prospettiva, che sono abbastanza dissimili in ragione della fonte di elaborazione e alquanto aleatori in relazione a condizione di carattere esogeno.

All'interno di questo quadro, la situazione di questo brano del territorio metropolitano lombardo non manifesta diversi segnali di sofferenza e incertezza, sia pure attenuati da un robusto tessuto economico e produttivo storicamente consolidato e quindi in grado di reggere, meglio di altri contesti, le crisi più o meno cicliche o, come nel caso recente da emergenza pandemica, inedite.

#### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

È evidente come la proposta di intervento possa indurre a un aumento (o perlomeno a un consolidamento) dei livelli occupazionali aziendali, riscontrando positivamente i più generali obiettivi delle politiche economiche di scala nazionale e comunitaria.

### **11.11. salute pubblica**

I dati epidemiologici raccolti dalle agenzie di tutela della salute non registrano condizioni di significativa diversità rispetto all'intero contesto regionale. La tipologia di intervento non è in grado di provocare variazioni sostanziali di tali condizioni.

Le emissioni atmosferiche e acustiche dovute al traffico episodi di comparti produttivi presenti nell'area.

### **significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale**

Il comparto di intervento non è interessato dal passaggio di elettrodotti e dalle relative fasce di rispetto, così come non sono prossimi impianti radio base o comunque fonti emmissive di radiazioni.

Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante.

Non sono presenti pozzi di captazione ad uso idropotabile né relative fasce di rispetto.

## **12. approfondimenti sul quadro programmatico**

---

Nelle sezioni a seguire vengono più puntualmente analizzati i contenuti degli strumenti di pianificazione che più direttamente costituiscono i riferimenti per gli obiettivi di sinergia e coerenza che la proposta di intervento deve assumere rispetto al quadro programmatico in essere. Tali riferimenti sono di ausilio quindi non già alla 'conformità' formale della proposta di intervento rispetto al sistema regolativo e vincolistico (oggetto del procedimento di SUAP e del procedimento di variante urbanistica, e non dell'endo-procedimento di VAS), quanto a indirizzare le scelte progettuali verso adeguati e performanti profili di rispondenza agli obiettivi paesistico-ambientali della pianificazione sovraordinata.

### **12.1. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà e identità.

Di interesse per il caso in oggetto è l'art.21 della disciplina di piano, 'Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua', che riguarda espressamente il Naviglio di Bereguardo.

In relazione ai condizionamenti posti dal piano:

*[...] - la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicurate corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, conspecifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, e relativa disciplina.*

*- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopraindicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a : grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti; [...]*

### **12.2. PTR 'Navigli Lombardi'**

Il territorio comunale di Morimondo è direttamente interessato dal Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi.

Approvato nel 2010, il PTR A Navigli Lombardi è il primo Piano d'Area elaborato in Lombardia ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005 e si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi. Il PTR A è stato aggiornato con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020.

Il PTR A fornisce prescrizioni e indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale, che sono contenuti nella Sezione 2 - Aree tematiche prioritarie. Paesaggio, Territorio e Turismo.

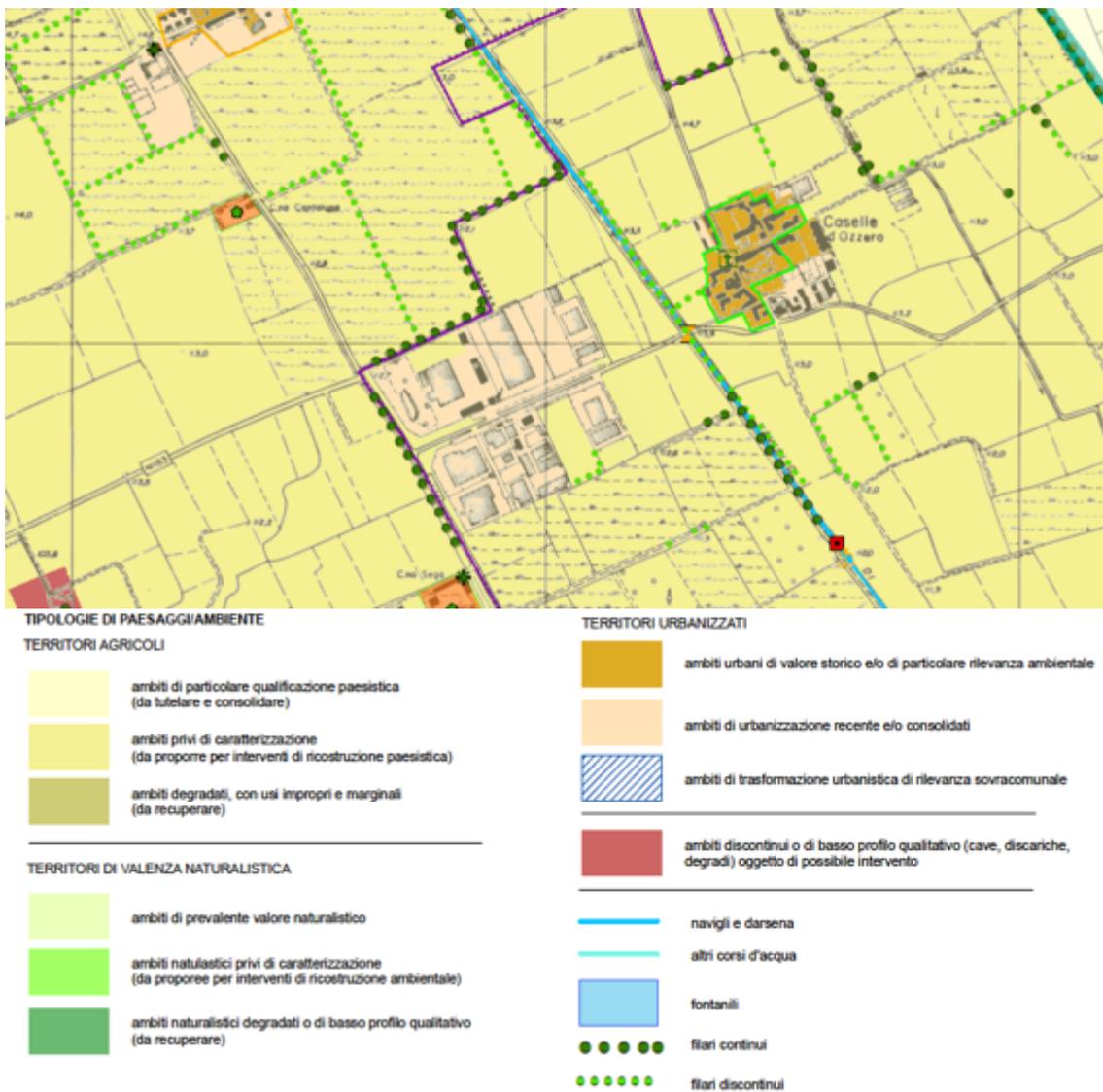
In particolare, il piano definisce i criteri di intervento per le modalità di uso del territorio:

- individua una fascia di tutela delle aree libere entro 100 metri dalle sponde (esterna agli ambiti già dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42 del 2004)
- fornisce indirizzi per l'individuazione di ambiti destinati alla conservazione dell'attività agricola a supporto della Rete Verde Regionale e della Rete Ecologica Regionale
- dispone indirizzi per la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili di livello regionale e la riqualificazione delle aree dismesse e degradate

Come si evince dalla seguente figura, gli elementi attraverso i quali il PTR A caratterizza l'ambito di riferimento del comparto oggetto della proposta di intervento sono:

- l'appartenenza ad 'ambiti [agricoli] privi di caratterizzazione (da proporre per interventi di ricostruzione paesistica)'
- la presenza di 'filari continui'
- la presenza, lungo il Naviglio, di 'filari discontinui'

figura 12-1 tavola 1.08 Il sistema paesistico-ambientale e i beni storico-architettonici (stralcio)

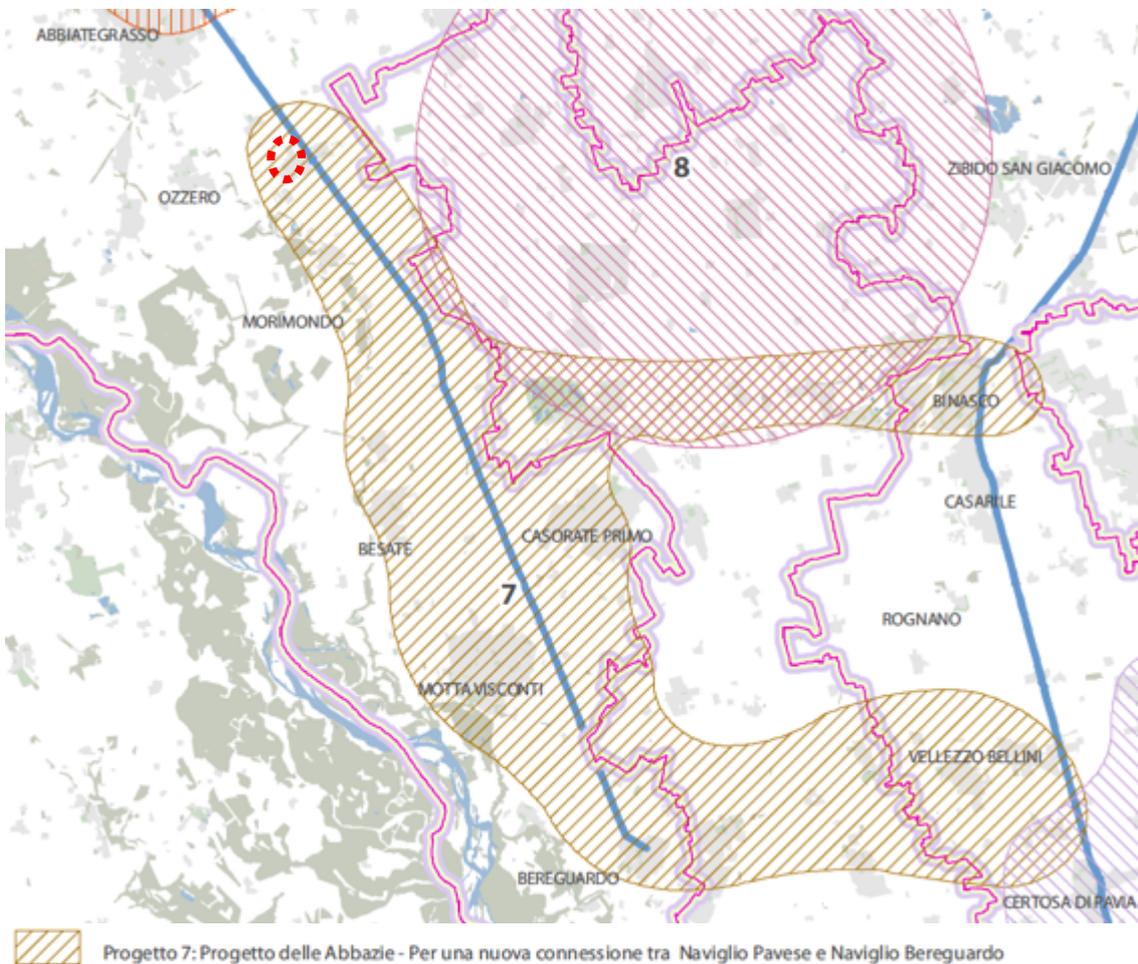


Dal punto di vista infrastrutturale, viene poi riconosciuto il valore di scala territoriale dell'itinerario ciclabile che corre lungo la strada alzaia del Naviglio di Bereguardo e le potenzialità di connessione trasversale tra l'ambito del Parco del Ticino e il Naviglio Pavese.

figura 12-2 tavola 4 Rete ciclabile (stralcio)



figura 12-3 tavola 7 Azioni di approfondimento (stralcio)



### 12.3. PTR, Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con la DGR n. 937 del 14 novembre 2013.

Il completamento della revisione generale dei due strumenti riorienta la forma e i contenuti del PTR vigente, facendo salvo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo e aggiorna i contenuti paesaggistici del piano attraverso il **Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)**.

Per quanto non ancora avviato il percorso deliberativo del PVP, risulta interessante verificare quali siano gli elementi di interesse per il brano territoriale entro cui è localizzato la proposta di intervento oggetto del presente endo-procedimento.

Tra i numerosi elaborati di cui si compone il PVP, sono di particolare interesse, per gli scopi del presente rapporto:

- il progetto di Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2)
- la 'Disciplina'
- la scheda dell'Ambito Geografico del Paesaggio (AGP) n.29.1 'Pianura del sud milanese', che ricomprende il territorio del Comune di Morimondo

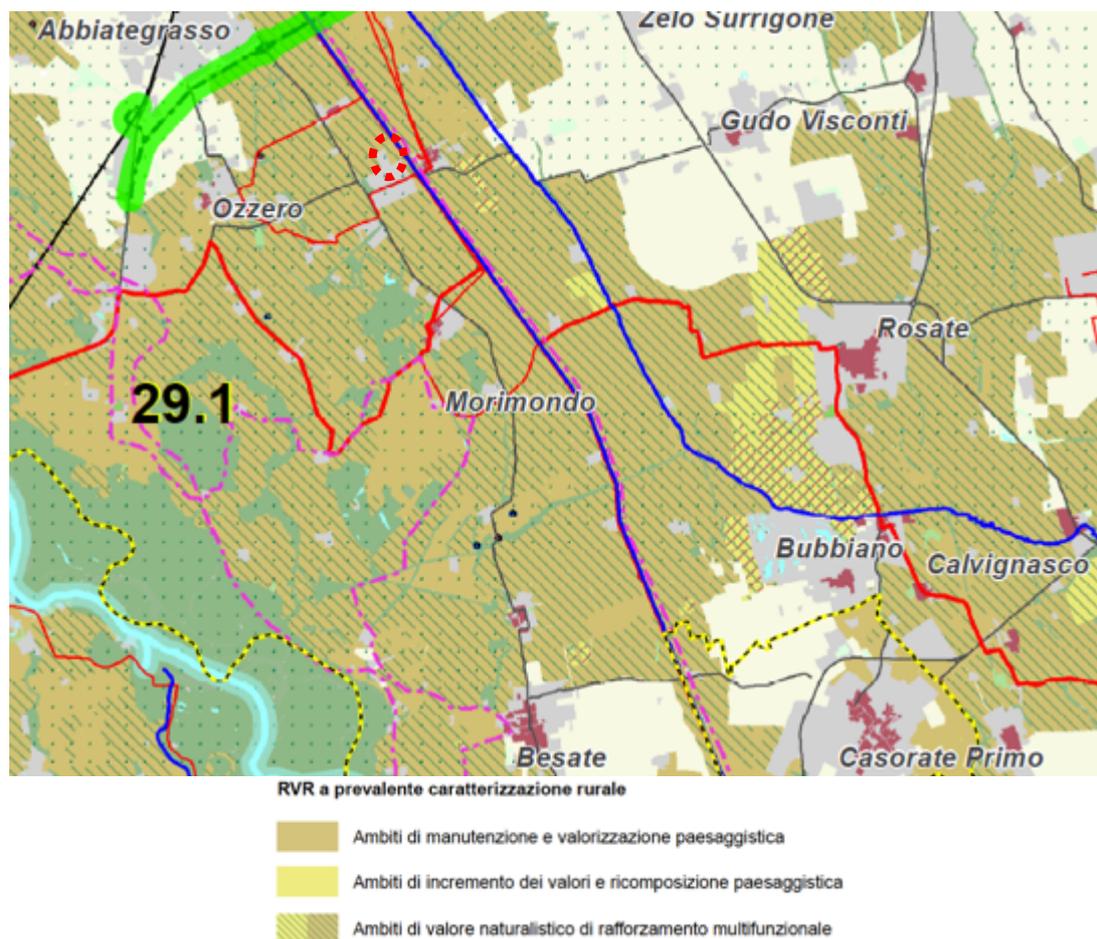
Il PVP individua tre caratterizzazioni prevalenti della RVR su cui indirizzare le azioni prioritarie per la manutenzione e valorizzazione del paesaggio lombardo: la RVR naturalistica, la RVR rurale, e la RVR storico-culturale. Per ognuna delle tre caratterizzazioni sopraelencate il PVP identifica obiettivi specifici volti alla manutenzione e valorizzazione paesaggistica e all'incremento dei valori esistenti nonché alla ricomposizione paesaggistica. All'interno delle tre caratterizzazioni principali della RVR vengono inoltre individuate aree, dette ambiti di rafforzamento multifunzionale, che, oltre alla caratterizzazione prevalente, possiedono valori particolarmente elevati per almeno una delle altre caratterizzazioni; per tali aree il PVP individua specifici orientamenti strategici.

Come si evince dall'immagine a seguire, il contesto entro cui si colloca la proposta di intervento è tematizzato come 'RVR a caratterizzazione rurale', 'ambito di manutenzione e valorizzazione paesaggistica'.

Gli obiettivi di tali ambiti, come riferiti al comma 8 dell'art.39 'Definizione e obiettivi della Rete Verde Regionale (RVR)', sono:

- *tutelare e salvaguardare gli elementi strutturali del paesaggio prevedendo azioni per il rafforzamento dell'impianto agrario e rurale e potenziando la diversificazione e connettività ecologica-ambientale;*
- *valorizzare l'impianto agricolo e rurale come settore produttivo multifunzionale per la qualificazione e la fruizione sostenibile del territorio.*

figura 12-4 Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2, stralcio)



Le indicazioni emergenti dalla scheda dell'AGP non fanno che rimarcare ('sintesi degli elementi strutturanti') il valore storico-culturale del Naviglio di Bereguardo, la sua funzione di connessione ludico-ricreativa e la necessità di irrobustire l'equipaggiamento vegetale della piattaforma agricola.

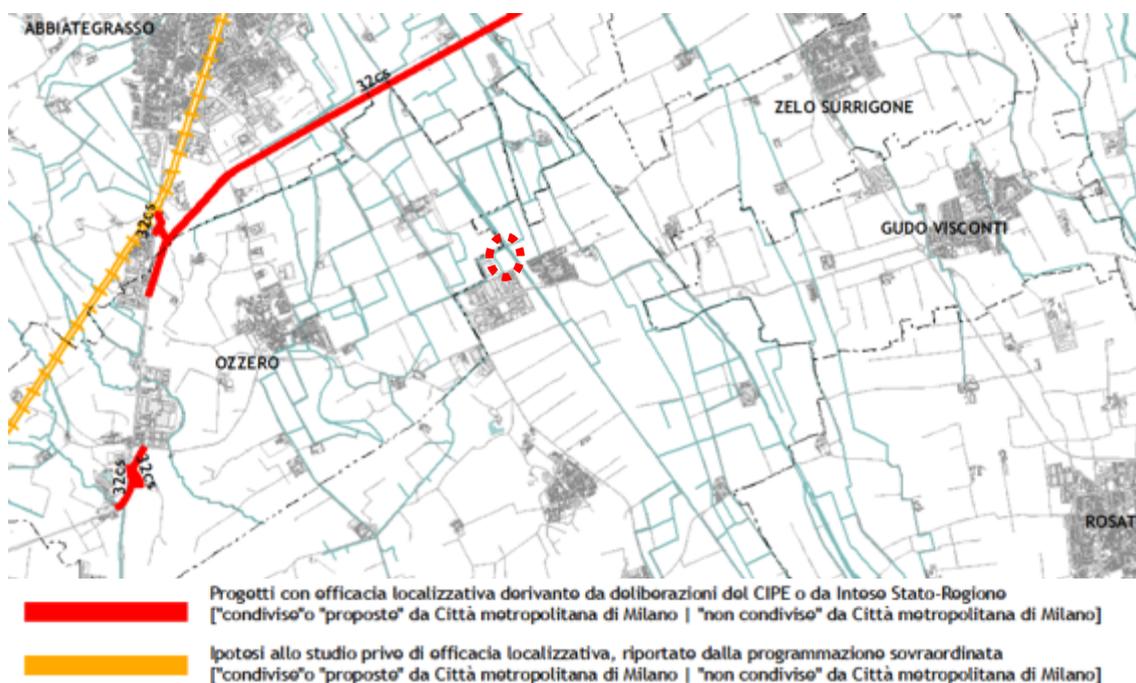
#### 12.4. Piano Territoriale Metropolitan (PTM)

La Città metropolitana di Milano ha avviato nel luglio 2017 la predisposizione del PTM; il PTM è stato approvato dal Consiglio Metropolitan nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021.

Sono riportati a seguire i contenuti rappresentativi salienti del PTM, in modo da individuare gli elementi di riferimento per una adeguata coerenza e sinergia tra la pianificazione di scala territoriale e la proposta di variante urbanistica generata dalla proposta di SUAP.

Il contesto della frazione Caselle non è direttamente interessato da progetti di potenziamento infrastrutturale.

figura 12-5 Piano Territoriale Metropolitan, Sistema infrastrutturale



Come si evince dall'immagine a seguire, il comparto sul quale insiste la proposta di ampliamento, così come già una parte dell'insediamento produttivo esistente, è ricompreso all'interno dell'ambito di rilevanza paesaggistica del Naviglio di Bereguardo.

Tali ambiti sono disciplinati dall'art.52 delle Norme di attuazione del PTM, dal quale emergono i seguenti elementi di interesse per la proposta di ampliamento in oggetto:

comma 2

*(D) Agli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti direttive:*

- a. progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;*
- b. completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove trasformazioni, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico;*
- d. evitare la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per gli impianti temporanei a servizio degli interventi di bonifica;*
- c. conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano cave della Città metropolitana.*

comma 3

*(P) Agli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti disposizioni aventi efficacia prescrittiva ai sensi del precedente articolo 44, comma 3:*

- a. evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in situazione di potenziale interferenza vanno favorite soluzioni di interrimento;*
- b. laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni contenute nell'articolo 16 bis della normativa del PPR;*

c. non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti;

d. i progetti di interventi, sia insediativi che infrastrutturali, di rilevanza sovracomunale, non sottoposti a valutazione di impatto ambientale e localizzati in aree non vincolate ai sensi degli articoli 10 e 134 del decreto legislativo 42/2004 e non disciplinate dal PAI vigente, debbono essere oggetto di esame di impatto paesistico ai sensi degli articoli 35 e seguenti delle norme di attuazione del PPR. A tal fine, i progetti devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità paesistico ambientale che, sulla base di specifiche analisi, valuti gli effetti e le interferenze sulle componenti paesistiche e ambientali e indichi le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da adottare, anche con riferimento al Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale.

Altro elemento rappresentato è il 'tracciato guida paesaggistico' lungo il corso del Naviglio di Bereguardo, che rimanda alla disciplina del PPR.

figura 12-6 Piano Territoriale Metropolitan, Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



In relazione alla prossimità del comparto di intervento con il corso del Naviglio di Bereguardo è rilevante il contenuto dell'art.53 'Sistemi dell'idrografia artificiale', che ai commi 2 e 3 definisce direttive e prescrizioni di cui tenere in debito conto per un adeguata contestualizzazione dell'intervento proposto:

2. (D) Ai sistemi dell'idrografia artificiale si applicano le seguenti direttive:

- progettare gli interventi, in particolare quelli direttamente prospicienti i corsi d'acqua e i Navigli, ponendo attenzione all'inserimento storico, paesistico-ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;
- promuovere la realizzazione di interventi funzionali alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie dei Navigli e la navigabilità delle vie d'acqua;
- promuovere e favorire la realizzazione di opere mirate alla riapertura almeno parziale del tracciato storico dei navigli milanesi;

*d. valorizzare il ruolo di rogge e canali irrigui nei nuovi ambiti di trasformazione previsti dai PGT quali elementi ordinatori del paesaggio, anche mediante la formazione di idonee fasce di verde arboreo-arbustivo.*

*3. (P) Per i sistemi dell'idrografia artificiale valgono le seguenti prescrizioni, aventi efficacia prevalente ai sensi del precedente articolo 44, comma 3:*

*a. entro la fascia di tutela di 100 metri del Piano Territoriale d'Area dei Navigli Lombardi (PTRA Navigli) e limitatamente ai comuni e alle aree poste all'interno del perimetro d'ambito PTRA Navigli hanno efficacia prescrittiva le disposizioni contenute nella Sezione 2 – Area tematica prioritaria “Territorio”, in funzione delle relative Azioni di piano a cui si rinvia;*

*b. entro la fascia di 10 metri lungo le rive dei Navigli storici, di cui all'articolo 21 delle NdA del PPR, sono ammessi i soli interventi per la gestione e la manutenzione del corso d'acqua e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione del verde, fatti salvi interventi di opere pubbliche che dovranno garantire contestuali interventi di riqualificazione delle sponde e delle alzaie. Sono altresì ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici esistenti pubblici e privati regolarmente assentiti se effettuati in conformità alle apposite regole di tutela, d'inquadramento e di compatibilità con il paesaggio e il contesto stabilite nella sezione 2 - Area tematica prioritaria “Paesaggio” del PTRA Navigli;*

*[...]*

Dal punto di vista della rete ecologica metropolitana, il PTM recepisce i contenuti della rete ecologica regionale; il contesto di intervento è ricompreso in un 'ganglio secondario' (costituito da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente), la cui disciplina è riferita dall'art.62:

*2. (I) Ai gangli di cui al comma 1 si applicano i seguenti indirizzi:*

*a. mantenere e potenziare i gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;*

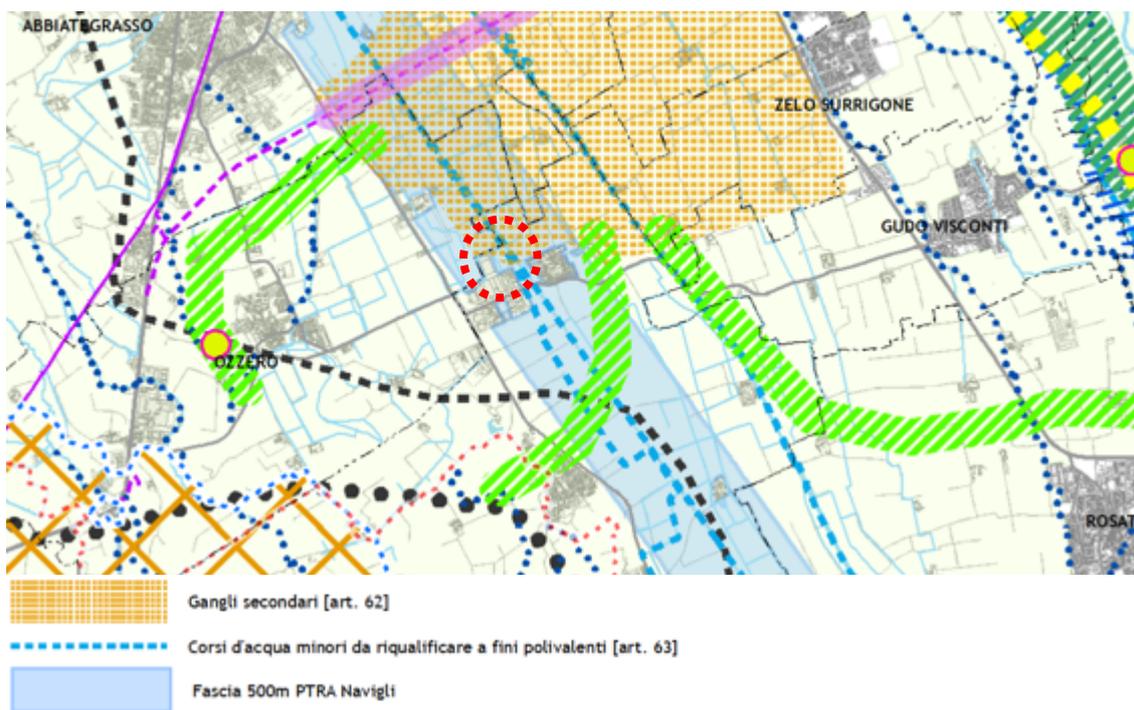
*b. migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, per supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica.*

*3. (D) Ai gangli di cui al comma 1 si applicano le seguenti direttive:*

*a. evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica;*

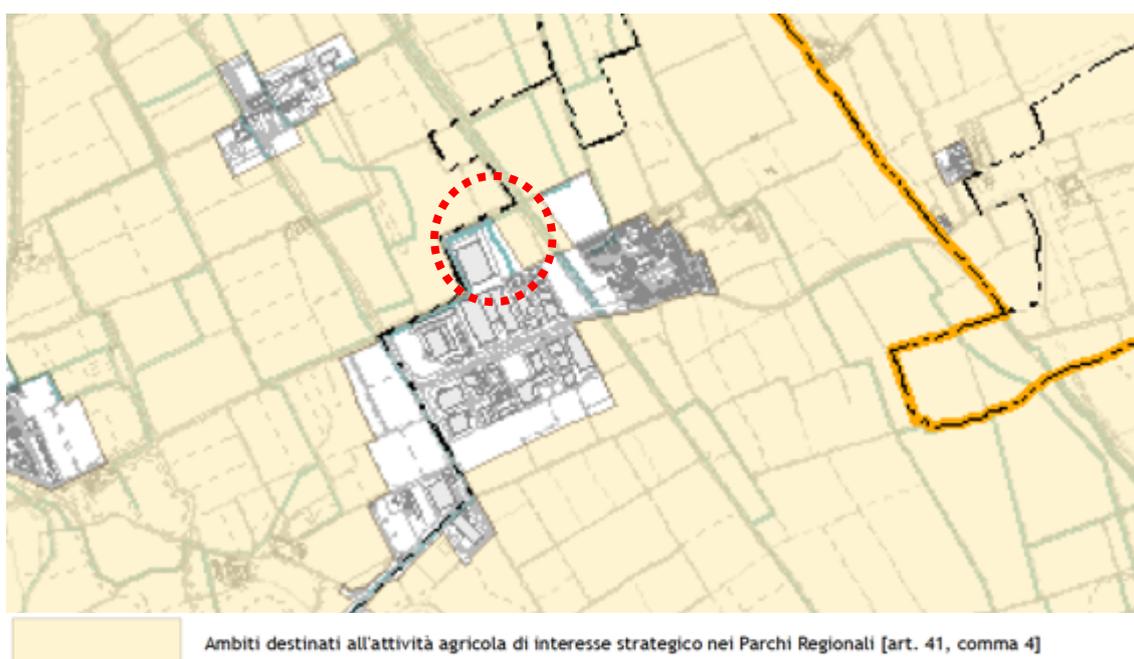
*b. limitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie con i gangli, oppure, in caso di dimostrata oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, facendo riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.*

figura 12-7 Piano Territoriale Metropolitan, Rete Ecologica Metropolitana



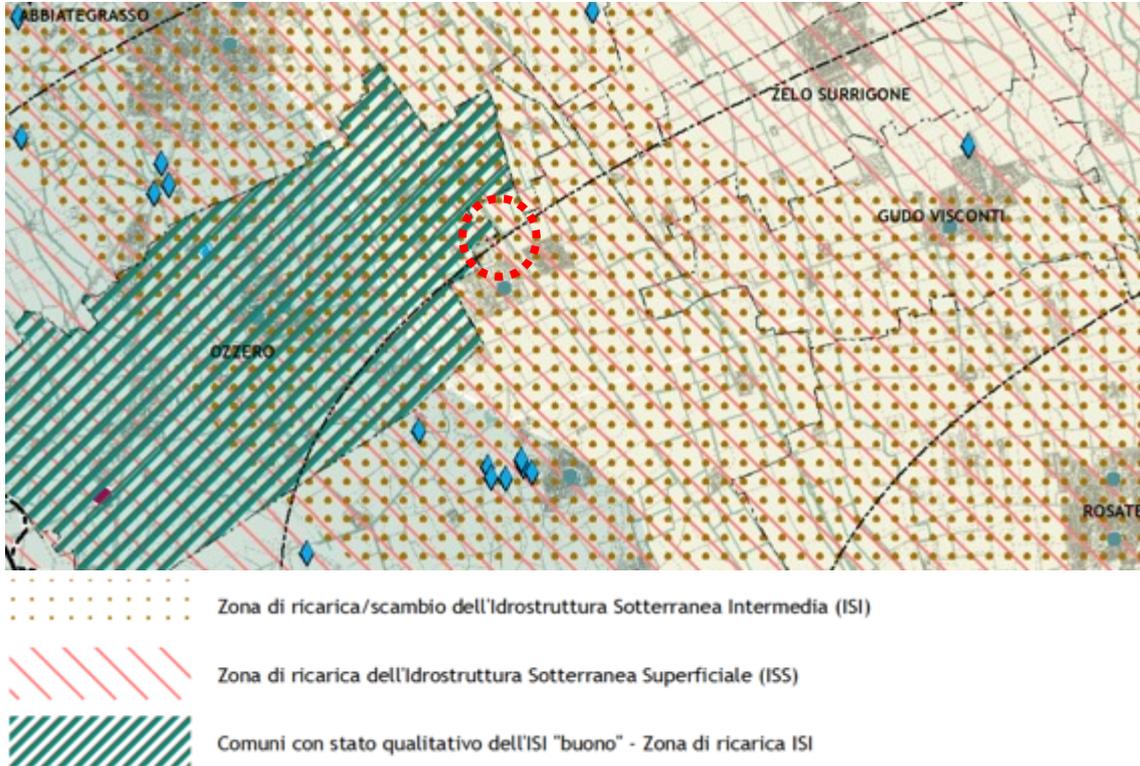
Dal punto di vista dei contenuti tradizionalmente prescritti e prevalenti della pianificazione di scala intermedia (metropolitana e provinciale), il PTM individua gli 'ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico'. Coerentemente con quanto già precedentemente deliberato alla scala comunale (PGT), il comparto interessato dalla proposta di ampliamento non fa parte di tali ambiti.

figura 12-8 Piano Territoriale Metropolitan, Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Per quanto concerne la difesa del suolo e il ciclo delle acque, il PTM, riprendendo elementi di pianificazione di scala regionale, tematizza l'intera fascia est Ticino come zona di ricarica dell'idro-struttura sotterranea.

figura 12-9 Piano Territoriale Metropolitan, Difesa del suolo e ciclo delle acque

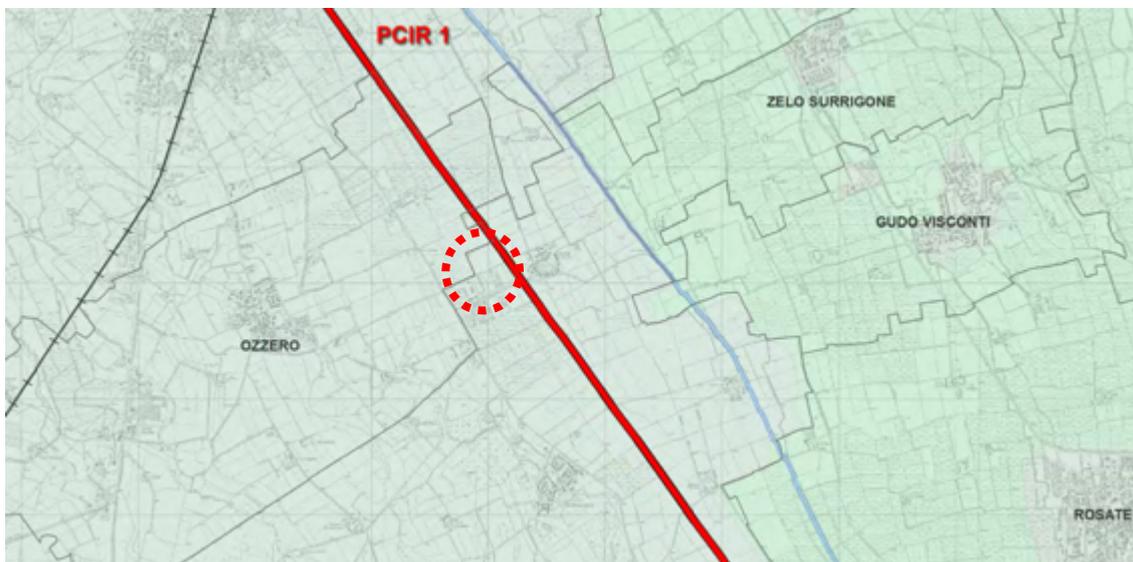


In riferimento alla rete ciclabile metropolitana, il PTM conferma e consolida l'importanza di scala regionale della ciclovia che corre lungo l'alzaia del Naviglio di Bereguardo, già individuato come 'percorso ciclabile di interesse regionale' (PCIR) dal Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.

figura 12-10 Piano Territoriale Metropolitan, Rete ciclabile metropolitana



figura 12-11 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Percorso Ciclabile di Interesse Regionale 01 Ticino



Interessante e utile contenuto del PTM è rappresentato dal **Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali**, elaborato aggiornato rispetto a quanto già presente nel PTCP 2013 e funzionale a fornire uno strumento di riferimento nella definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione. Il repertorio, tra i contenuti più rilevanti, suggerisce un percorso di valutazione per la scelta delle opere di mitigazione e compensazione e sviluppa un quaderno degli interventi e delle opere tipo di mitigazione e compensazione.

### 12.5. il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

Nell'ambito della redistribuzione delle competenze degli Enti Locali, a seguito della Legge Del Rio, Regione Lombardia ha avocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province riguardo all'agricoltura e, di conseguenza, quelle relative al Piano di Indirizzo Forestale.

Nei parchi regionali, il PIF è redatto in coerenza con i contenuti della pianificazione regionale delle aree protette, costituisce specifico piano di settore del PTC del Parco e, pertanto, sostituisce il Piano Attuativo di Settore Boschi di cui all'ex articolo 20 della l.r. 86/1983.

Il Parco del Ticino ha stipulato negli scorsi anni due convenzioni con i Comuni di Vergiate e Besnate attraverso le quali ha delegato ai due comuni la predisposizione di studi finalizzati alla stesura dei rispettivi PIF stralcio, così come espressamente previsto dalla Delibera di

Giunta regionale n. 7728 del 24 luglio 2008, che consente di attivare questa particolare procedura nell'ambito degli studi di supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione a livello comunale, i Piani di Governo del Territorio (PGT).

Con Deliberazione della Comunità del Parco n. 23 del 14 dicembre 2018 è stato adottato il Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Vergiate (VA).

n data 2 ottobre 2017 è stato approvato dalla Regione Lombardia il Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Besnate con deliberazione di Giunta regionale n. X/7136 del 2 ottobre 2017.

## 12.6. il PTC del Parco Regionale del Ticino

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con Legge Regionale 22 marzo 1980, oggi sostituito dalla Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento, approvata con DGR n. 7/5983 del 2 agosto 2001 che disciplina le aree ricadenti nel Parco regionale della valle del Ticino. Fanno parte del Piano le tavole di azionamento e le Norme Tecniche di Attuazione, oltre alle tavole del Piano paesistico.

La frazione di Caselle e la zona industriale lungo la SP13 sono ricomprese nella 'Zona di iniziativa comunale orientata' (IC); all'interno di tali zone prevalgono le regole di gestione dettate dai PGT comunali, che però devono adeguarsi ai principi generali dettati dal Parco del Ticino.

Il comparto agricolo sul quale insiste la proposta di ampliamento è anch'esso ricompreso in zona IC; tale comparto è direttamente confinante con aree 'G2: pianura agricola a preminente vocazione agricola'.

Si noti, nell'immagine, il confronto tra la perimetrazione IC originale e quella aggiornata al 2019, anche in ragione della subentrata fascia di rispetto di 100 metri posta dal PTRNA Navigli Lombardi, che incide direttamente sulla giacitura del lato orientale del comparto relativo al proposto ampliamento del sito produttivo.

figura 12-12 Piano Territoriale di Coordinamento, azzonamento



## 12.7. il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Morimondo

Con DCC n.42 del 12.12.2011 è stato approvato il PGT vigente.

Il comparto oggetto della proposta di ampliamento è classificato dal Piano delle Regole come 'ambito del territorio agricolo', disciplinato dall'art. '34.5 Zone agricole all'interno del perimetro di iniziativa comunale (IC)' delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT; tale condizione declina il procedimento derogatorio del SUAP come procedimento in variante allo strumento urbanistico vigente.

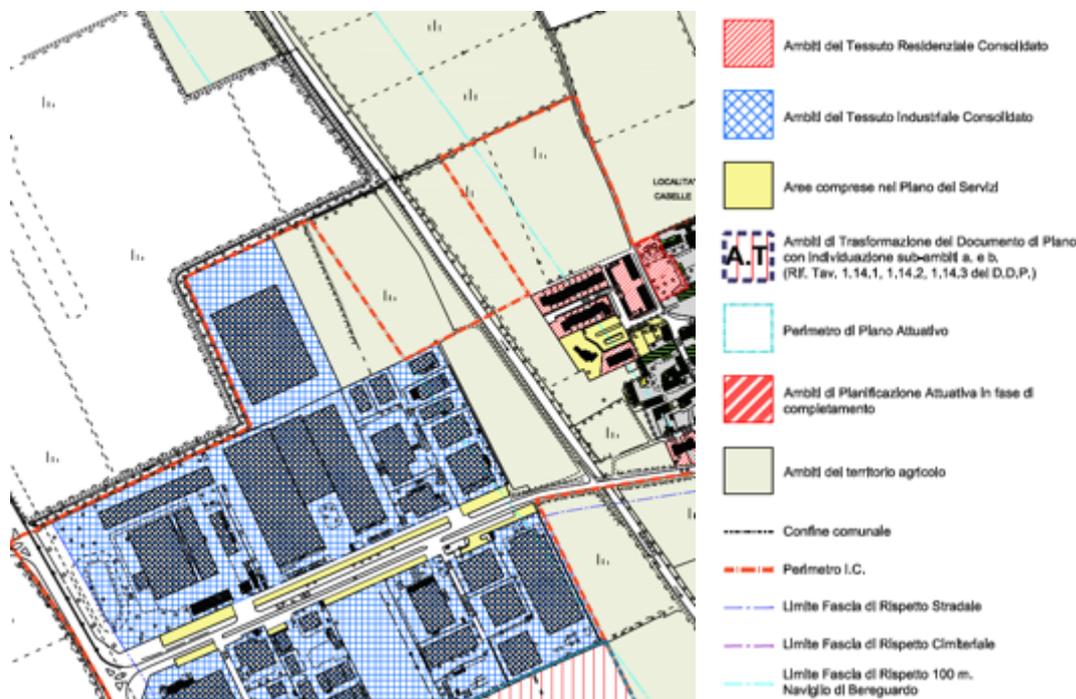
Il comparto oggetto della proposta di intervento ha le seguenti adiacenze:

- a nord l'ambito agricolo relativo al sistema rogge – vegetazione ripariale (e confine comunale)
- a sud e a ovest gli 'ambiti del 'tessuto industriale consolidato' su cui insistono gli attuali impianti di Siderinox spa
- a est agli ambiti del territorio agricolo

Da segnalare, come già detto, che la giacitura del lato orientale del comparto in oggetto è dettata dalla presenza contestuale del perimetro della zona IC del PTC del Parco, cui si

sovrappone il limite della fascia di rispetto di 100 metri dal Naviglio di Bereguardo definita dal PTR Navigli Lombardi.

figura 12-13 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi



L'altro elemento della proposta di intervento in SUAP che introduce un elemento difforme dalla disciplina del PGT è relativo all'altezza del capannone proposto. Mentre l'Art. 33 'Ambiti del tessuto industriale consolidato' (zona entro cui confluirebbe il comparto di ampliamento, dopo la variante urbanistica) dispone una altezza massima di 10,50 m (esclusi impianti tecnologici)<sup>4</sup>, la proposta di intervento prevede una altezza pari a 12 m.

Da segnalare, come elemento di attenzione del PGT all'inserimento paesistico, il seguente comma dall'art.33:

*La recinzione esterna realizzata con elementi trasparenti, fino ad un filo superiore di mt 2,50 dal terreno circostante, compreso l'eventuale zoccolo opaco, di altezza massima di cm 70, dovrà essere opportunamente mascherata con piantumazione di arbusti e siepi autoctone **piantate esternamente all'area all'interno della Sf.***

## 12.8. difesa del suolo e invarianza idraulica

La legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (legge regionale n. 4 del 15 marzo 2016) ha come scopo la tutela dei cittadini e delle attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio idrogeologico.

La legge specifica e disciplina le attività di competenza di Regione Lombardia riguardanti la difesa del suolo e la gestione dei corsi d'acqua e del demanio idrico nel territorio regionale. Inoltre, stabilisce gli strumenti utili a realizzare tali attività per raggiungere gli obiettivi legati

<sup>4</sup> Per gli edifici a destinazione produttiva (capannoni) l'altezza si misura fino all'estremità inferiore delle strutture di sostegno della copertura (travi, tegole, ecc.).

alla difesa del suolo, alla gestione del demanio idrico fluviale e al riassetto idraulico e idrogeologico.

I principali temi che la legge affronta sono:

- costruzione del quadro delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale
- gestione coordinata del reticolo idrico minore, di competenza comunale, e dei reticoli principale e consortile
- rispetto dell'invarianza idraulica, dell'invarianza idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile
- attività di polizia idraulica nel demanio idrico fluviale
- manutenzione continuata e diffusa del territorio, dei corsi d'acqua, delle opere di difesa del suolo, delle strutture e dei sistemi agroforestali di difesa del suolo
- ripristino delle condizioni di maggiore naturalità dei corsi d'acqua, recupero delle aree di pertinenza idraulica e riqualificazione fluviale
- riordino delle competenze sulla navigazione interna delle acque
- nuove competenze in tema di difesa del suolo per i Consorzi di bonifica e irrigazione.

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23 novembre 2017), come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale n. 12 del 2005 per il governo del territorio. Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi. A tal fine, il regolamento regionale detta una nuova disciplina per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di quelle esistenti, nonché per le infrastrutture stradali. Il regolamento n. 7 del 2017 sull'invarianza idraulica e idrologica è stato aggiornato due volte:

- con il r.r. n. 7 del 29 giugno 2018, che introduce un periodo transitorio di disapplicazione del regolamento per alcune fattispecie di interventi
- con il r.r. n. 8 del 19 aprile 2019, che introduce semplificazioni e chiarimenti a seguito di osservazioni tecniche ed esigenze di precisazioni e di chiarimenti

Il testo coordinato del r.r. n. 7 del 23 novembre 2017 è pubblicato sul BURL n. 51, Serie Ordinaria, del 21 dicembre 2019.

## d. valutazioni delle potenziali esternalità

Sulla base della proposta di SUAP presentata e delle risultanze dell'analisi di contesto precedentemente sviluppata, in questa sezione sono effettuate valutazioni circa i potenziali effetti degli interventi previsti sulle componenti e i temi ambientali. **Nelle valutazioni effettuate si dà per acquisito che i contenuti di progettazione esecutiva degli interventi previsti assuma il quadro normativo, dispositivo e istruttorio vigente, che, anche sugli aspetti di attinenza ambientale, introducono gli opportuni e ineludibili elementi di conformità, che sono da verificarsi all'interno della procedura istruttoria e autorizzativa del SUAP.**

Le valutazioni qui effettuate, che si pongono all'attenzione dei soggetti co-interessato al presente endo-procedimento, sono funzionali a introdurre, nella sezione f del rapporto, indicazioni per garantire un adeguato profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento.

### 13. potenziali effetti sulle componenti ambientali

---

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta in oggetto è effettuata in merito alle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione della proposta in SUAP sulle matrici ambientali, secondo la seguente caratterizzazione:

#### valore e significatività dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere:

- \_ positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato della componente
- \_ negativo, quando la proposta può incidere sul peggioramento dello stato della componente

In termini di significatività, l'effetto potrà essere da significativamente positivo, quando si stima un effetto migliorativo molto elevato, a significativamente negativo, quando si stima un effetto peggiorativo molto consistente.

#### spazialità dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere territorialmente:

- \_ esteso, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, su un contesto urbano/metropolitano
- \_ localizzato, quando gli effetti della proposta possono registrarsi quasi esclusivamente all'interno del comparto di intervento o nelle sue prossimità

#### reversibilità e compensabilità dell'effetto

l'effetto della proposta sullo stato della componente ambientale può essere:

- \_ reversibile [R]
- \_ non reversibile ma compensabile<sup>5</sup> [C]

---

<sup>5</sup> Con il termine "compensabile" ci si intende riferire ad un potenziale effetto negativo su una certa componente ambientale che può essere equilibrato, in un bilancio globale di integrazione ambientale, con azioni, provvedimenti e misure che incidano positivamente sulla medesima o su altre componenti ambientali.

La natura di reversibilità e di compensabilità sono evidenziate per i soli effetti potenzialmente negativi.

La durata dei potenziali effetti non è tematizzata poiché sempre riferibile a un orizzonte temporale medio-lungo e comunque fortemente aleatoria rispetto alle effettive dinamiche socio-economiche e territoriali.

Nel grafico seguente sono riportate, a mò di legenda, le tematizzazioni che vengono attribuite nella successiva matrice di valutazione.

valore e significatività	spazialità	
	estesa	locale
significativamente positivo		
positivo		
incerto, nullo o non apprezzabile		
negativo		
significativamente negativo		

## 13.1. matrice di caratterizzazione e di valutazione

componente ambientale	caratterizzazione del contesto		incidenza/interventi della proposta SUAP	valutazione	
	scala territoriale	scala locale		valore, spazialità, durata	reversibilità e compensabilità
<b>aria (qualità dell'aria)</b>	Non si registrano condizioni diverse da quelle registrate nel contesto padano non metropolitano.	L'area in oggetto manifesta le condizioni segnalate per il contesto territoriale entro cui è collocata.	Le attività di stoccaggio cui è funzionale la proposta di SUAP non producono emissioni e quindi non incidono in misura apprezzabile sulla qualità dell'aria.		-
<b>acqua</b>	Dai dati a disposizione si evince come la qualità dei corpi idrici che percorrono questo brano di pianura lombarda sia generalmente buona e che non vi siano problemi di disponibilità idrica.	idem	Il fabbisogno idrico delle funzioni oggetto di SUAP sono del tutto marginali rispetto alla capacità di servizio della rete idrica esistente; entro il procedimento di SUAP sarà nel caso consolidata questa interpretazione.		-
<b>consumo di suolo</b>	Il consumo di suolo di questo brano della pianura est Ticino registra valori inferiori alla media regionale e, pur costituendo motivo di attenzione, non compromette in modo significativo la continuità della piattaforma produttiva agro-ambientale.	L'area in oggetto, di contenute dimensioni, è adiacente ad aree infrastrutturate ed edificate.	La proposta di SUAP costituisce 'necessariamente' la trasformazione del comparto da agricolo a produttivo; e questo fattore è insito nello strumento derogatorio dei procedimenti SUAP. Considerando la qualità pedologica del comparto e la sua 'adiacenza' tra comparti urbanizzati, si può considerare moderata l'incidenza negativa su questa componente e che gli interventi di 'contestualizzazione' che l'intervento deve prevedere possano risultare, anche se non direttamente, compensativi di tale incidenza.		C
<b>paesaggio</b>	Il contesto territoriale presenta connotazioni paesistiche molto diversificate, esito del rapporto tra patrimoni di naturalità e le	L'area oggetto della proposta di intervento è prossima al corso del Naviglio di Bereguardo e ai suoi ambiti spondali, riconosciuti come	Gli interventi edilizi attesi dall'attuazione della proposta di SUAP (capannone, recinzione) costituiscono, per loro natura e in ragione del delicato contesto, elementi di perturbazione dei		C

<b>componente ambientale</b>	<b>caratterizzazione del contesto</b>		<b>incidenza/interventi della proposta SUAP</b>	<b>valutazione</b>	
	<i>scala territoriale</i>	<i>scala locale</i>		<i>valore, spazialità, durata</i>	<i>reversibilità e compensabilità</i>
	dinamiche di progressiva trasformazione antropica, insediativa e infrastrutturale.	ambiti di elevato valore paesaggistico (si veda il p.to 11.4).	caratteri paesaggistici dei luoghi. Nello specifico, accorciano la profondità di veduta che attualmente sussiste tra la ciclovia del Naviglio e le volumetrie edilizie.		
<b>flora, fauna e biodiversità</b>	Dal punto di vista ecosistemico, è evidente come la diffusione insediativa e un'agricoltura intensiva e meccanizzata abbiano indotto una significativa compromissione delle capacità ecosistemiche del territorio; la frammentazione degli habitat naturali ha raggiunto elevati livelli e anche questo fattore tende ad affievolire il valore naturalistico e ambientale di questo brano di pianura.	L'area in oggetto, caratterizzata da una condizione agricola dei suoli e dalla scarsa presenza vegetazionale, non presenta alcuna particolare funzione di carattere ecosistemico. Al contempo è da segnalare (si veda il p.to 11.5) come sul lato nord del comparto sia presente una formazione ecosistemica composta da due rogge e relativa vegetazione spondale e d'alto fusto interposta.	La proposta di intervento 'erode' una porzione di piattaforma agricola, che ha valori di naturalità sicuramente più elevati (per quanto contenuti) delle trasformazioni attese. Il progetto prevede la piantumazione, lungo il lato est del comparto, di 66 alberi (olmo campestre) e 140 arbusti (sieve di ligustrum volgare), come da quantità minime definite dall'art.18 delle norme di PGT.		-
<b>rumore (qualità acustica)</b>	Non si registrano criticità diverse da quelle registrate nel più ampio contesto territoriale.	Il comparto in oggetto ha valori di emissione e di immissione del tutto compatibili con la classificazione di cui al Piano di classificazione acustica.	Le attività di stoccaggio cui è funzionale la proposta di SUAP e la loro movimentazione interna ai volumi edilizi non producono emissioni acustiche significative e incompatibili con la classificazione acustica dell'area produttiva adiacente e del nucleo residenziale di Caselle, localizzato al di là del Naviglio. Si veda la valutazione del clima acustico allegata alla proposta di SUAP.		-
<b>energia</b>	Non si registrano (nei consumi energetici e nelle relative emissioni) caratterizzazioni diverse da quelle dei contesti ad 'economia matura'.		Il fabbisogno energetico del nuovo comparto produttivo proposto è, in ragione delle attività di stoccaggio che vi saranno effettuate, molto contenuto e del tutto assorbibile dal sistema impiantistico esistente comparto produttivo esistente.		-

<i>componente ambientale</i>	<i>caratterizzazione del contesto</i>		<i>incidenza/interventi della proposta SUAP</i>	<i>valutazione</i>	
	<i>scala territoriale</i>	<i>scala locale</i>		<i>valore, spazialità, durata</i>	<i>reversibilità e compensabilità</i>
<b>mobilità</b>	L'ambito territoriale è interessato da flussi di traffico che non manifestano criticità significative.	La viabilità di accesso all'area risulta essere adeguata ai carichi di traffico generati dall'impianto.	Il carico di traffico generato dall'intervento in oggetto non risulta significativamente incidente sulla capacità di carico residua della rete stradale.		-
<b>aspetti economici e occupazionali</b>	Pur in quadro di sofferenza e difficoltà di scala nazionale, il contesto lombardi ha registrato dinamiche meno negative di altri contesti nazionali.		È evidente come l'attuazione della proposta di SUAP sia funzionale a qualificare l'attività produttiva in essere e al consolidamento delle prospettive aziendali e quindi occupazionali. In questo senso la proposta risponde positivamente anche a fattori di carattere pubblicistico.		

## 13.2. considerazioni valutative

Come si evince dalla matrice di cui sopra, la proposta di SUAP ha una incidenza non significativa sulla maggior parte delle componenti ambientali.

Le uniche due componenti per le quali si può prospettare una incidenza negativa della proposta di intervento sono il suolo e il paesaggio.

Per quanto concerne la componente suolo, tale incidenza si può considerare di contenuta portata sia in ragione della scarsa qualità dell'attività agricola in essere sia dello scarso valore ecosistemico 'incorporato' in tali suoli.

Relativamente alla componente paesaggio, il 'vettore' di una potenziale incidenza negativa è costituito dalla prossimità del contesto di intervento a un elemento di riconosciuta sensibilità paesaggistica quale il Naviglio di Bereguardo, sulla cui alzaia insiste la ciclovia dell'itinerario che connette il contesto metropolitano all'Abazia di Morimondo e al Parco del Ticino.

Nella matrice si è inoltre segnalata una potenziale incidenza positiva proposta di SUAP rispetto al tema economico-occupazionale, fattore di non poco conto in un approccio olistico al tema della sostenibilità.

Relativamente agli effetti cumulativi, è evidente come le pur contenute esternalità negative potenzialmente generabili dalla proposta di intervento in oggetto debbano essere valutate anche in relazione alle potenziali esternalità degli altri interventi di trasformazione urbanistica e funzionale resi possibili dalla strumentazione urbanistica vigente e/o da strumenti attuativi derogatori e/o in variante.

Per quanto riguarda interventi di trasformazione urbanistica in deroga o in variante al PGT vigente, non è possibile stimarne la consistenza e l'incidenza nel modificare lo stato delle componenti ambientali. Elemento di cautela preventiva è dato dalla necessità, per eventuali interventi più consistenti, di esperire i relativi procedimenti di valutazione ambientale.

Per quanto concerne gli interventi conformi al PGT, è da rilevare come il piano urbanistico generale contempra un'unica possibilità di consolidamento della zona produttiva di Caselle, attraverso l'individuazione di un 'Ambito di trasformazione' lungo il lato sud della zona; entro la VAS del PGT sono state effettuate le valutazioni strategiche del caso, che hanno portato a concludere sulla 'sostenibilità' degli scenari urbanistici deliberati.

L'ampliamento dell'impianto produttivo esistente, come proposto dal SUAP in oggetto, non appare di portata tale da incidere in misura significativa sugli effetti cumulativamente indotti dallo stato di fatto insediativo e dallo scenario urbanistico e territoriale.

## 14. p/p influenzati dalla proposta di variante

---

In relazione ad effetti più generali e indiretti, alla luce della portata dell'analisi effettuata, si ritiene che la proposta di SUAP in oggetto non possa avere una influenza significativa su altri piani e/o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

## 15. verifica di coerenza programmatica

---

La verifica di coerenza programmatica della proposta di variante è effettuata in relazione alla strumentazione urbanistica e programmatica di riferimento, e analizzata al p.to 12.

Come si evince dalla disamina dei piani analizzati, risulta evidente che:

- da un lato, la proposta di intervento non è funzionale, per la sua stessa essenza, a riscontrare gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica, ambientale e fruitiva dei piani analizzati
- al contempo, non sussistono elementi di incompatibilità e/o di incongruenza della proposta di intervento con gli elementi prevalenti e prescrittivi dagli stessi definiti

## e. VInCA: screening di incidenza

In relazione alla valutazione delle potenziali incidenze della proposta di intervento sui siti di Rete Natura 2000 presenti in un contesto di possibile relazione con l'ambito di intervento, si assumono i contenuti della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488<sup>6</sup> e si articola di conseguenza la presente sezione del rapporto.

### 16. premesse

---

La Valutazione d'Incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Lo screening di incidenza è introdotto e identificato dalla Guida metodologica CE sulla Valutazione di Incidenza art. 6 (3) (4) Direttiva 92/43/CEE "Habitat", come Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VInCA. Lo screening, dunque, è parte integrante dell'espletamento della Valutazione di Incidenza e richiede l'espressione dell'Autorità competente in merito all'assenza o meno di possibili effetti significativi negativi di un Piano/ Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sui siti Natura 2000.

Funzione dello screening di incidenza è quella di accertare se un Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) possa essere suscettibile di generare o meno **incidenze significative** sul sito Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base degli **obiettivi di conservazione sito-specifici**. Tale valutazione consta di quattro fasi:

1. Determinare se il P/P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito
2. Descrivere il P/P/P/I/A unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di altri P/P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito o sui siti Natura2000
3. Valutare l'esistenza o meno di una potenziale incidenza sul sito o sui siti Natura 2000
4. Valutare la possibile significatività di eventuali effetti sul sito o sui siti Natura 2000.

In merito al p.to 1, la proposta di intervento in oggetto non è direttamente connessa o necessaria alla gestione del sito.

Circa il p.to 2, si vedano i p.ti b e c del presente rapporto.

I p.tti 3 e 4 sono di competenza del Valutatore; in questa fase di interlocuzione iniziale si propongono, al successivo p.to 18, alcune considerazioni.

---

<sup>6</sup> DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 *Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

## 17. allegato F, format proponente

---

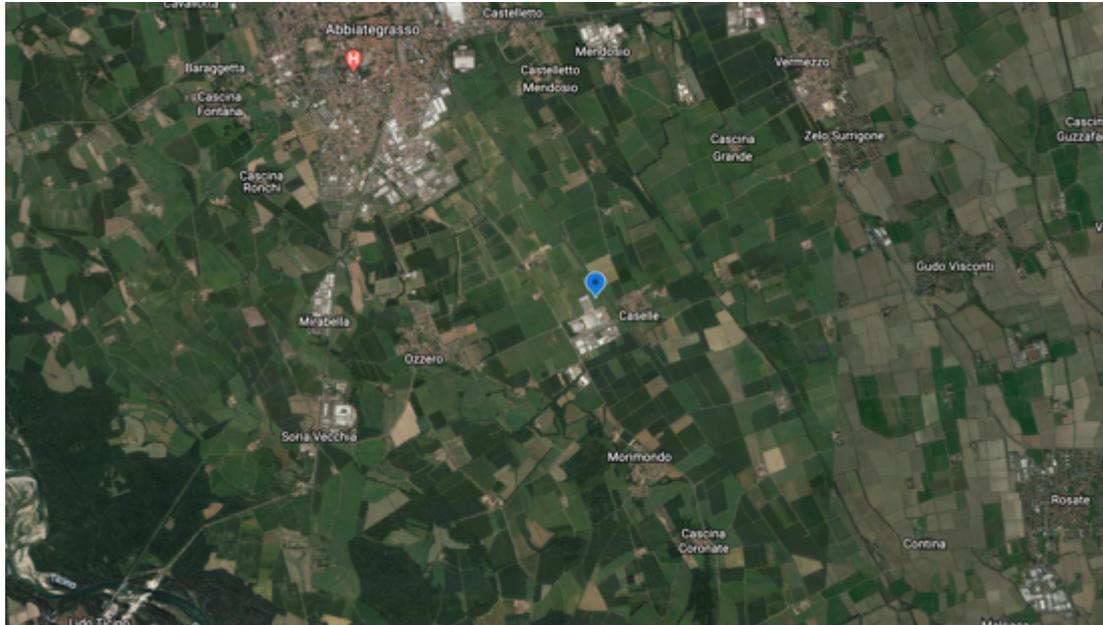
Alla luce di quanto in premessa, si sviluppa quindi a seguire una prima versione dell'allegato F *Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente*; tale prima versione è completa per quanto riguarda i dati di contesto, mentre è da completare per quanto concerne le integrazioni che la proposta di SUAP deve sviluppare anche in relazione a quanto emerge dalla fase di scoping dell'endo-procedimento di VAS.

**Per evitare qui inutili ripetizioni, in alcuni box del modulo si fa riferimento ai contenuti della presente rapporto; in sede di formulazione del successivo rapporto ambientale (ex art. 13 del D.Lgs. 152/2006) il modulo costituirà documentazione autonoma (non incardinata nel rapporto ambientale) e i cui contenuti saranno lì pienamente sviluppati, anche in relazione alle eventuali integrazioni delle proposta progettuale.**

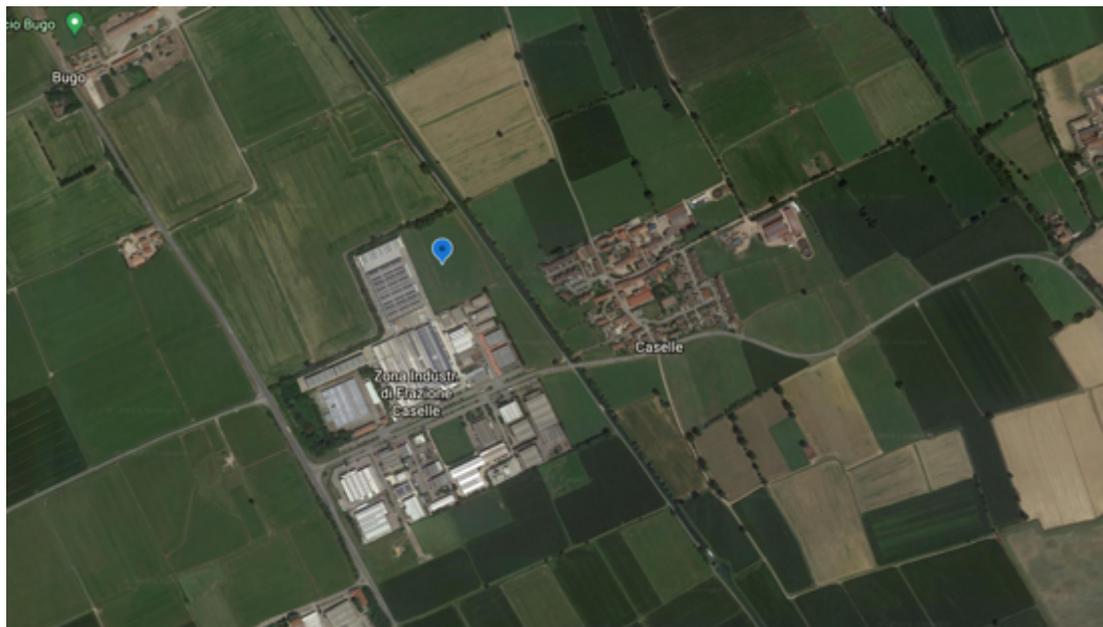
<b>FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE</b> <i>(per una più agevole lettura del documento, il testo aggiunto al format viene riportato di carattere rosso)</i>									
Oggetto P/P/P/I/A:	realizzazione capannone in ampliamento sito produttivo esistente								
<input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) <input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. <input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: ..... <input type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? <input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: ..... <input type="checkbox"/> No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)									
Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi ..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input checked="" type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare) .....								
Proponente:	Siderinox spa Stefania Macchi amministratore delegato								
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE									
Regione: <b>LOMBARDIA</b> Comune: <b>MORIMONDO - CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO</b> Località/Frazione: <b>CASELLE</b> Indirizzo: <b>SP183, 5</b>									
Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input checked="" type="checkbox"/> Aree agricole <input checked="" type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> .....									
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> <tr> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> <td style="width: 25%;"></td> </tr> </table>								
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.: .....	LAT.:								
	LONG.:								

Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

contesto geografico dell'intervento



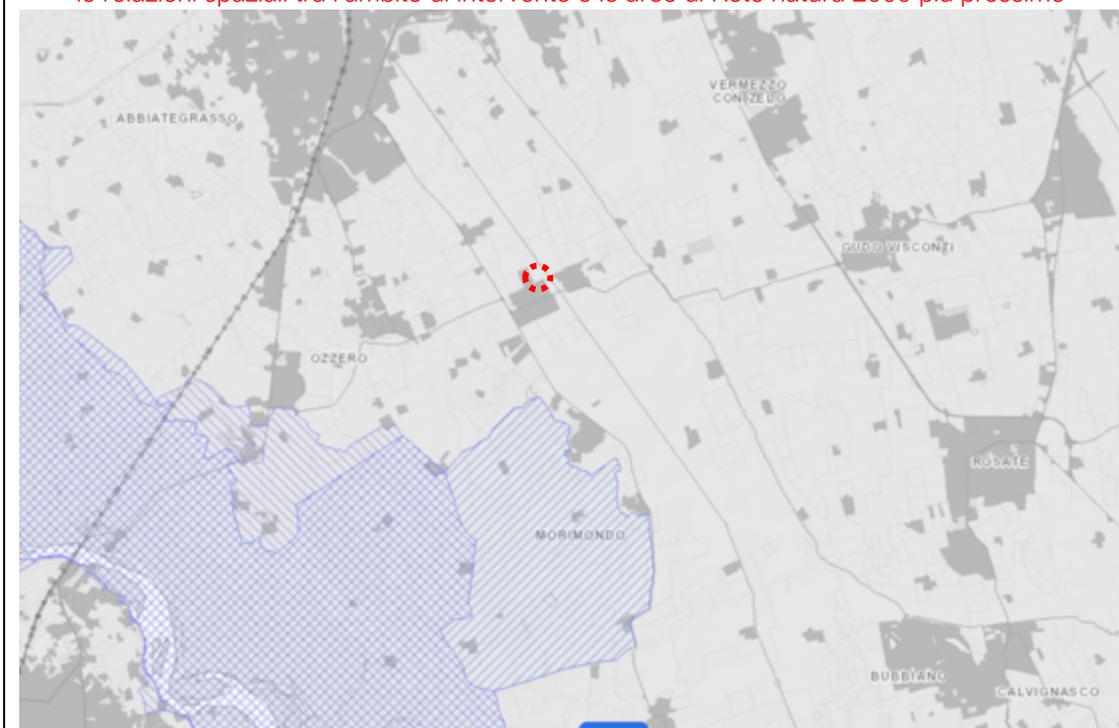
ambito territoriale dell'intervento



areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo



le relazioni spaziali tra l'ambito di intervento e le aree di Rete natura 2000 più prossime



Zone di protezione speciale (ZPS)



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



La distanza minima tra l'ambito di intervento del SUAP e la ZSC 'Basso corso e sponde del Ticino' è pari a c.ca 1.300 m.; la distanza minima rispetto alla ZPS 'Boschi del Ticino' è pari a c.ca 2.300 m.

Nel territorio dei Comuni localizzati a oriente di Morimondo non sono presenti altre aree di Rete Natura.

LOCALIZZAZIONE P/P/P//A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC-ZSC	cod.	IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino
ZPS	cod	IT2080301	Boschi del Ticino
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si   <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare l'atto consultato:</p> <p>Basso corso e sponde del Ticino, Misure di conservazione sito-specifiche Boschi del Ticino, Misure di conservazione sito-specifiche</p>			
2.1 - Il P/P/P//A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP .....</p> <p>Eventuale <del>nulla osta/autorizzazione/parere</del> rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato):</i> ...</p>		
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			
<b>Per P/P/P//A esterni ai siti Natura 2000:</b>			
<p>Sito cod. IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino distanza dal sito c.ca 1.300 metri Sito cod. IT2080301 Boschi del Ticino distanza dal sito c.ca 2.300 metri</p> <p>Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P//A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si   <input type="checkbox"/> No</p> <p>Descrivere:</p> <p>tra i siti di cui sopra e l'area interessata dall'ampliamento del sito produttivo vi sono la zona industriale di Caselle, la SP183 e la SS526 dell'Est Ticino.</p>			
<b>DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P//A DA ASSOGGETTARE A SCREENING</b>			
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P//A			
<p><i>(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)</i></p> <p style="color: red;">Si faccia riferimento alla sez.b, agli elaborati e alla documentazione presentati dal proponente e messa a disposizione contestualmente al presente rapporto.</p> <p>Le informazioni di cui a questa sezione del modulo saranno riportate in modo esteso nelle prossime fasi degli endo-procedimenti, in relazione agli sviluppi della proposta progettuale e quando il modulo allegato F costituirà documentazione autonoma.</p>			
<b>Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata</b> (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)			
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P//A <input checked="" type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P//A e eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>		<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altro: .....	

CONDIZIONI D'OBBLIGO			
Il P/P/P//A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No si veda il p.to 18	Se <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta: Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: .....	Condizioni d'obbligo rispettate: .....	
	Se <b>No</b> , perché: .....		
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)			
È prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE <input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>edificazione volumetrie edilizie a funzione magazzino</b>			
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>realizzazione piano di messa in opera dell'edificio</b>	Se <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>da definirsi in fase di cantierizzazione</b>		
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se <b>Si</b> , cosa è previsto: ..... .....	Se <b>Si</b> , cosa è previsto: .....		
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se <b>Si</b> , descrivere: ..... .....		
<b>Specie vegetali</b>	È previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Se <b>Si</b> , descrivere: <b>è prevista la rimozione della specie vegetale (erba medica) presente nella parte soprasuolo del terreno</b>	

	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI...<input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, cosa è previsto:  <b>quanto previsto dalle condizioni d'obbligo e da eventuali altre prescrizioni degli Enti titolati, e la cui specificazione (essenze, sesso di impianto, composizione) è da definirsi in sede di convenzionamento / progettazione attuativa e in concorso con l'Ente Parco.</b></p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Specie animali</b></p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI...<input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p> <p>.....</p>	
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Mezzi meccanici</b></p>	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<p>➤-Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</p> <p>.....</p> <p>➤-Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogrù, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compattatori):</p> <p>.....</p> <p>➤-Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);"><b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b></p>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acustico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI...<input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p style="text-align: center;"><b>Interventi edilizi</b></p>		<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro .....</p>	<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p>.....</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti **                  Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile o/o struttura oggetto di intervento</p>			
<p style="text-align: center;"><b>Manifestazioni</b></p>		<p>➤- Numero presunto di partecipanti:</p> <p>.....</p>	
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		<p>➤- Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>.....</p> <p>➤- Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>.....</p>	

	➔ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:		
<b>Attività ripetute</b>	Descrivere:		
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Possibili varianti - modifiche:		
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se <b>Si</b> , allegare e citare precedente parere in "Note".	Note:		
<b>CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P//A</b>			
Descrivere: da definirsi in fase di progettazione attuativa degli interventi.			
<b>Ditta/Società</b>	<b>Proponente/ Professionista incaricato</b>	<b>Firma e/o Timbro</b>	<b>Luogo e data</b>
Siderinox spa	Alessandro Oliveri		Milano, settembre 2021

## 18. considerazioni

Da quanto sin qui sviluppato della fase di screening si ritiene di poter affermare che la proposta di intervento generi, sui due siti di Rete Natura 2000, effetti non significativi / irrilevanti sulla loro qualità funzionale ed ecosistemica, non introduca elementi che possano causare degrado e/o perturbazione dei valori florofaunistici presenti al loro interno.

In ragione di tali considerazioni, non sembrano sussistere le condizioni per applicare le 'condizioni d'obbligo' di cui all'allegato D della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488, in quanto la ratio di tali condizioni è funzionale a mantenere il P/P/P//A al di sotto del livello di significatività; livello che, appunto, non sembra essere raggiunto dal caso specifico oggetto di questo screening. Al contempo, come si evince alla sez.f, vengono proposte integrazioni progettuali di contestualizzazione che assumono molti aspetti delle condizioni d'obbligo definite per le varianti puntuali al PGT e per le opere edili.

Alla luce di quanto sopra, nelle more dei contributi e dei pareri che saranno espressi dall'Ente Gestore (Parco Lombardo della Valle del Ticino) e dall'Autorità Competente per la VInCA (Servizio Azioni per la Sostenibilità Territoriale di Città Metropolitana di Milano), si propone di ritenere superfluo uno specifico studio di incidenza e di escludere la proposta di intervento in oggetto dal Livello II di valutazione appropriata.

## f. conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale

### 19. premesse

---

Questa sezione del rapporto è funzionale, all'interno del percorso di valutazione ambientale strategica, a suggerire misure per garantire un adeguato profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento. Assieme ai contributi e ai pareri che saranno forniti nel corso del procedimento da parte dei soggetti cointeressati, tali elementi costituiscono riferimento per le eventuali modifiche e integrazioni della proposta di intervento, e che potranno essere effettuate a partire da questa fase di scoping e durante lo sviluppo del presente endo-procedimento.

Come segnalato nelle note di lettura al presente rapporto, a pag.2, quanto qui segnalato è da leggersi come supporto al confronto con i soggetti competenti in materia ambientale, in modo da suscitare una effettiva contestualità tra progressivo sviluppo della proposta di intervento e valutazione del suo profilo di integrazione ambientale.

Si ribadisce qui che il quadro dispositivo e regolamentativo in materia ambientale costituisce l'ineludibile riferimento a cui dovrà adeguarsi la progettazione esecutiva degli interventi previsti, la gestione del cantiere in fase realizzativa e la successiva conduzione delle attività insediate, anche in riferimento alle autorizzazioni uniche ambientali e alle autorizzazioni ambientali integrate; gli opportuni e ineludibili elementi di conformità sono da verificarsi all'interno della procedura istruttoria e autorizzativa del SUAP e in sede di rilascio dei successivi titoli abilitativi.

Per la progettazione degli elementi di integrazione ambientale segnalati a seguire un possibile riferimento è il

**Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali**  
allegato costitutivo del Piano Territoriale Metropolitano.

### 20. elementi di integrazione strutturale

---

Con 'integrazione strutturale' ci si riferisce a elementi direttamente incidenti sulla mitigazione e la compensazione delle esternalità della proposta di intervento sui fattori più marcatamente infrastrutturali di cui si compone l'intervento stesso.

Si ritiene in questo senso opportuno venga valutata l'adeguatezza dei seguenti elementi:

#### **paesaggio ed ecosistemi**

In ragione della consistente volumetria edilizia prevista, del contesto di spazi aperti all'intorno e della prossimità del comparto a un itinerario di rilevante valore paesistico-ambientale, le opportunità di intervento sono da riferirsi a una forte e decisa integrazione paesistica. Tale integrazione è da ricercare attraverso due tipi di approcci, parzialmente alternativi e al tempo stesso complementari.

Il primo approccio, tipico delle soluzioni mitigative, è funzionale al 'nascondimento' del comparto; in questo senso è possibile prevedere una fascia ecotonale lungo l'intero perimetro del comparto, una sorta di 'murazione verde'.

Il secondo approccio è orientato invece a enfatizzare la presenza dei volumi edilizi e quindi sottolineare l'alterità dell'intervento insediativo rispetto al contesto degli spazi aperti.

Il primo approccio ha il pregio di risolvere in modo radicale il problema dell'inserimento paesistico, ma il limite di manifestarsi, appunto, come 'nascondimento' ed eludere la potenziale qualità comunicativa del progetto edilizio. Il secondo approccio ha il pregio di lasciare aperte le possibilità di un progetto edilizio di qualità, ma a fronte del rischio di non avere gli strumenti procedurali per governarne gli esiti di tutti i passaggi che portano dal progetto alla realizzazione.

Si propone quindi di:

- rafforzare l'equipaggiamento vegetale (arboreo e arbustivo) lungo il lato nord del comparto
- predisporre una fascia ecotonale lungo il lato est del comparto
- approfondire lo studio della 'pelle' dell'edificio in progetto, in modo da affievolire, tramite opportuni trattamenti delle facciate, la percezione della sua consistenza volumetrica
- arretrare le recinzioni (portarle verso l'interno del lotto) rispetto ai sedimi di piantumazione di alberi e arbusti

#### **compensazioni**

come opzioni di compensazione delle esternalità non mitigabili, si ritiene opportuno valutare le seguenti:

- interventi di sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada alzaia del Naviglio di Bereguardo e la SP183, al fine di qualificare l'itinerario ciclo-pedonale di fruizione
- interventi di irrobustimento e qualificazione dell'equipaggiamento vegetale della piattaforma agro-ambientale limitrofa al comparto di intervento o da definirsi in concorso con il Parco del Ticino

## **21. elementi di integrazione complementare**

---

Con 'integrazione complementare' ci si riferisce a elementi incidenti sulle esternalità della proposta di intervento su componenti ambientali incise da scelte impiantistiche e/o gestionali ricorrenti nel periodo di esercizio dell'impianto.

Si ritiene in questo senso opportuno venga valutata l'adeguatezza dei seguenti elementi:

#### **acqua**

- dal punto di vista delle acque sotterranee, prevedere la massimizzazione della percentuale di superfici scoperte e permeabili, compatibilmente con le necessità di dimensionamento dell'ampliamento del sito produttivo
- dal punto di vista del trattamento delle acque, prevedere la realizzazione delle opere di urbanizzazione atte a garantire un'adeguata portata dell'impianto di fognatura
- predisporre vasche di accumulo + rete idrica duale per contenere i prelievi idrici per usi non idropotabili
- garantire l'invarianza idraulica dell'intervento (da esplicitare in specifica relazione e conseguenti interventi)

## energia

Lo spazio di azione che si apre alla scala della progettazione edilizia è da riferirsi all'opportunità di adottare scelte impiantistiche tese a ottimizzare le prestazioni energetiche delle volumetrie previste, in modo da contenere i consumi energetici e le conseguenti emissioni climalteranti.

## 22. condizioni d'obbligo

---

Come detto al p.to 18 in relazione allo screening di incidenza sui siti di importanza comunitaria, in relazione al combinato disposto di significatività delle esternalità ambientali della proposta di intervento, distanza dai siti di RN2000 e loro sensibilità, non sembrano sussistere le condizioni per applicare alla proposta di intervento le 'condizioni d'obbligo' di cui all'allegato D della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488, in quanto la ratio di tali condizioni è funzionale a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività; livello che, appunto, non sembra essere raggiunto dal caso specifico oggetto dello screening effettuato.

Ai fini di un più performante profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento, si propone venga valutata, negli sviluppi progettuali e in relazione al quadro economico complessivo dell'investimento, l'opportunità che tale proposta assuma comunque le seguenti condizioni d'obbligo, laddove non già segnalati analoghi accorgimenti alle sezioni precedenti:

### *CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI*

*36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;*

*37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;*

### *CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT*

*38. negli ambiti di trasformazione che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, di almeno 10 metri di larghezza ed esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di trasformazione;*

*39. sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificato e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;*

*41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;*

*43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;*

*44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arboreo-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone coerenti con il contesto.*

## 23. raccomandazioni per le attività di cantiere

---

Le attività funzionali alla realizzazione dell'ampliamento del sito produttivo sono esse stesse fonte di esternalità ambientali più o meno significative.

Come suggerimento alle successive fasi dei procedimenti autorizzativi si riferisco le seguenti indicazioni.

Preliminarmente alla cantierizzazione degli interventi dovrà essere presentato il progetto dell'area di cantiere, con relativa documentazione in merito alla rumorosità derivante dalla fase di cantiere, aree di deposito di sostanze potenzialmente pericolose, misure di sicurezza e attenzioni per il contenimento dei disturbi alle diverse componenti ambientali generati dalle attività.

I mezzi di cantiere dovranno avere elevate performance emissive, in modo da minimizzare le emissioni in atmosfera. Dovranno essere inoltre adottate tutte le misure necessarie al contenimento degli impatti derivanti dalla movimentazione dei mezzi d'opera in cantiere e all'esterno di questo. Si rende opportuno l'utilizzo di automezzi di classe emissiva non inferiore alla 'euro 4'.

Ai fini dell'applicazione degli interventi di protezione da scegliere e adottare in sede di cantierizzazione, si dovranno analizzare in dettaglio gli aspetti sulla sicurezza dei lavoratori attraverso la specifica documentazione ed attività previste dai D.Lgs. n. 494/1996 e n. 626/1994. Non sono previsti interventi di protezione della popolazione riguardanti la fase di cantierizzazione in quanto non soggetta a elementi di pericolo.

Tutte le attrezzature che saranno installate dovranno rispondere ai criteri di idoneità previsti dalla marchiatura CE (o, in ogni caso, da quanto previsto dalle normative vigenti in materia) e gli ambienti rispondere ai requisiti stabiliti dalle normative in materia attualmente vigenti.

Si dovrà in ogni caso inibire l'accesso al cantiere alle persone non autorizzate nelle aree di cantiere.

Nella fase realizzativa si avrà un'interferenza sul clima acustico, derivante dai mezzi d'opera, le cui emissioni sonore sono però riconducibili a parametri compatibili con il D.Lgs. n. 626/1994 per la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. In tale caso, l'impatto è costituito dalla propagazione delle emissioni acustiche prodotte dalle sorgenti sonore di cantiere, rappresentate dalle lavorazioni necessarie per la realizzazione delle opere (scavi e movimenti terra, getti di calcestruzzo, ecc.); vengono in particolar modo considerati gli effetti attesi a carico dei potenziali recettori, rappresentati dalle attività più prossime all'area interessata dal cantiere e dai transiti dei mezzi. Si tenga tuttavia conto che con opportune operazioni di schermatura provvisoria del cantiere (barriere fonoassorbenti temporanee) gran parte del disturbo sul contesto all'intorno può essere significativamente ridotto, e peraltro nell'intorno non vi sono bersagli sensibili.

Si veda relazione di Valutazione di impatto acustico, che introduce indicazioni per la mitigazione del rumore generato dalle attività di cantiere.

Rispetto alla componente atmosfera e emissioni, durante la fase di cantiere impatti possibili riguardano la produzione e diffusione di polveri. Dovranno pertanto essere attuati accorgimenti quali, ad esempio, l'obbligo di inaffiatura delle strade di cantiere e il lavaggio delle ruote e la copertura dei carichi che possono essere aerodispersi in fase di trasporto. Dovranno essere adottati anche accorgimenti atti a limitare, per quanto possibile, la produzione e diffusione di gas inquinanti.

Nelle giornate particolarmente ventose potrebbe essere opportuno non effettuare lavorazioni che implicano l'utilizzo di materiali pulverulenti.

Rispetto alla componente acque dovranno essere adottati accorgimenti e misure di mitigazione mirate alla riduzione del rischio di sversamenti accidentali e scarichi idrici impropri. Sin da subito possono essere formulate le seguenti raccomandazioni:

\_per la realizzazione dei lavori, segnatamente per i getti di calcestruzzo in generale, occorre che siano realizzati con tutte le cautele necessarie onde evitare che si verifichino sversamenti accidentali o dispersione di sostanze inquinanti provenienti dalle macchine operatrici, dagli automezzi, dalle betoniere, dalle casseforme del calcestruzzo e dalle installazioni logistiche di cantiere

\_dovrà essere predisposta la raccolta e la depurazione delle acque nere derivanti dall'installazione logistica del cantiere e dal lavaggio delle betoniere

\_per quanto riguarda il deposito di idrocarburi e oli necessari ai mezzi, essi dovranno essere contenuti all'interno di distributori mobili con approvazione ministeriale. Le eventuali cisterne impiegate dovranno avere una vasca di sicurezza di capacità maggiore di quella del prodotto incluso. Per eliminare il rischio di inquinamento ambientale in caso di eventi accidentali, queste verranno ubicate presso l'area di installazione logistica attrezzata

\_il piano di cantiere dovrà prevedere, in caso di sversamento accidentale da oli e/o idrocarburi dovuto ai mezzi d'opera nell'area di cantiere, l'immediato posizionamento di dispositivi di contenimento e assorbimento

\_presso l'area di cantiere va posizionato un container atto a stoccare gli oli di lubrificazione e idraulici, liquidi emulsionanti e ogni altro liquido inquinante necessario alle normali attività di cantiere (esclusi gasolio e carburanti). Il container va posizionato in leggera contropendenza rispetto la sua apertura al fine di contenere i liquidi accidentalmente sversati al suo interno e rimuoverli con facilità. Il container dovrà risultare accessibile esclusivamente al personale addetto e contenere tutti i dispositivi di sicurezza necessari per scongiurare il rischio incendio

Opportuno prevedere un piano di intervento in caso di sversamento accidentale di cementi, leganti o altre sostanze. Le seguenti indicazioni vanno considerate nella stesura di detto piano.

\_sversamenti su asfalto: in caso di sversamenti accidentali di cls in volume esiguo (contenuto cioè sul sedime stradale) è sufficiente isolare con barriere mobili l'area inquinata; la contaminazione è circoscritta, e, una volta avvenuta la consolidazione del cls, non vi è più il pericolo di emissione di inquinanti nell'ambiente; il conglomerato bituminoso del manto stradale, rendendo impermeabile il fondo, evita l'infiltrazione di sostanze nel sottosuolo. In caso di sversamento più consistente sono subito posate le barriere assorbenti presenti sui mezzi d'opera, onde evitare che la parte più liquida del conglomerato cementizio possa fuoriuscire dalla massicciata stradale asphaltata; si procede successivamente alla raccolta del materiale con mezzi meccanici e manuali e al suo isolamento sino all'indurimento. Nel caso di sversamento di oli, idrocarburi e sostanze inquinanti si attua la stessa procedura: le barriere assorbenti, terminata la loro funzione, sono smaltite da apposita ditta autorizzata.

\_ sversamenti su terreno vegetale: nell'eventualità in cui, nonostante tutte le precauzioni adottate, avvenga uno sversamento sul terreno vegetale è prevista la posa delle barriere (con tipologia a "sacco") per delimitare e contenere l'area contaminata; quindi si procede alla rimozione della parte più solida e al tamponamento della parte liquida con assorbenti. Successivamente ditte specializzate si occuperanno alla totale bonifica e allo smaltimento dei dispositivi assorbenti, di eventuali altri materiali contaminati e dello strato vegetale interessato; infine vi è il ripristino della zona attraverso il riporto di terreno con caratteristiche analoghe a quelle esistenti.

Tra le dotazioni di cantiere vi è la presenza di un mezzo munito di cisterna di raccolta e di motopompa per la raccolta immediata di inquinanti, il cui successivo smaltimento è realizzato da ditte autorizzate.

## g. monitoraggio

Come definito dall'allegato 1r della DGR 10.11.2010 – n.9/761 (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - SPORTELLINO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE),

*Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.*

*Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.*

*Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.*

È evidente la genericità di questo passaggio, che riprende *in toto* quanto riferito dall'allegato 1 - Modello generale della medesima delibera.

Al fine di calibrare un sistema di monitoraggio della proposta di intervento in oggetto che assuma anche i principi di adeguatezza e proporzionalità dell'azione amministrativa, si pongono le seguenti considerazioni.

Il monitoraggio circa gli effetti più generali dell'intervento (consumo di suolo, occupazione, impronta insediativa, traffico etc.) è affrontato dal complessivo monitoraggio deliberato entro l'endo-procedimento di VAS che ha accompagnato la formazione del PGT.

Il più specifico monitoraggio 'ambientale' circa le esternalità del polo produttivo e delle lavorazioni che vi vengono svolte è assolto dalle ordinarie procedure di autorizzazione ambientale e, qualora valutato dagli enti preposti, da perfezionarsi entro il procedimento di SUAP.

Di specifico interesse dell'intervento proposto, anche alla luce delle considerazioni di cui alla sez.f, risulta essere il monitoraggio dell'attuazione e gestione delle misure di mitigazione e compensazione che saranno definite e deliberate entro il presente endo-procedimento, e che costituiscono garanzia per un adeguato profilo di integrazione ambientale dell'intervento non solo nella sua fase realizzativa ma soprattutto nella fase del suo esercizio negli anni.

Se queste considerazioni si possono ritenere valide, si invitano in questo senso i soggetti con competenze ambientali, in primis Città Metropolitana di Milano e il Parco Lombardo della Valle del Ticino, a indicare, già in questa fase preliminare, quali ritengono essere i temi e gli eventuali indicatori che più propriamente riscontrino gli obiettivi di monitoraggio.